

C O M U N E D I M O N S E L I C E
PROVINCIA DI PADOVA

Piazza San Marco, 1 - 35043 Monselice (PD)
Tel. 0429/786911 Fax 0429/73092
C.F. e P.I. 00654440288

FIERA DEI SANTI
CENTRO STORICO MONSELICE
1-2-3-4 NOVEMBRE 2018



LINEE GUIDA DI SICUREZZA

ai sensi del DM 19.08.1996 art 1 lettera i) e s.m.i.

lettera del ministero dell'Interno del 28.07.2017 n. 11001/110(10)

lettera del ministero dell'Interno del 18.07.2018 n. 11001/1/110(10)

D. lgs 81/08 e s.m.i.

FILIPPO VIGATO architetto

via d. campagnola, 40 - 35137 Padova - tel/fax 049 2021265 – e-mail filippovigato@gmail.com
www.filippovigato.com

Il presente Piano di Linee guida di Sicurezza è relativo alla realizzazione della manifestazione denominata "Fiera dei Santi 2018" organizzata dal Comune di Monselice nelle piazze e nelle vie del centro storico.

Il comune di Monselice, in ottemperanza a quanto previsto dalle Normative e Regolamenti di PS vigenti, attraverso il tecnico incaricato arch. Filippo Vigato, ha predisposto il presente documento di Sicurezza, con il fine di mettere a disposizione delle attività commerciali coinvolte, dei loro organizzatori e della cittadinanza che ne usufruisce, tutte le indicazioni necessarie per lo svolgimento "sicuro" della Fiera dei Santi 2018, con l'obiettivo che tali attività possano sempre svolgersi in un ambiente, per quanto possibile, privo di pericoli, garantendo il sereno svolgimento di tale manifestazione, prevista per i giorni 1,2,3 e 4 novembre 2018, nella massima serenità e sicurezza.

Il presente piano dovrà essere trasmesso anticipatamente agli operatori, che dovranno rilasciare una dichiarazione di presa visione.

INTRODUZIONE

In una necessaria ottica di sicurezza integrata ricomprendente profili attinenti alla safety, ai dispositivi e alle misure da porre in essere, in occasione di manifestazioni pubbliche, sono state emanate nell'estate del 2017 e del 2018, direttive contenenti indicazioni di carattere tecnico

Va preliminarmente evidenziato che, per le quali si rende necessario prevedere specifiche misure di safety, devono presentare, o far prefigurare con ragionevolezza, particolari profili critici che richiedono un surplus di attenzione e cautela, indipendentemente dalla tipologia e dall'affollamento, in quanto, la criticità di un determinato evento discende da un insieme di fattori oggettivi, di contesto, su cui incidono, al di là del mero dato numerico dei partecipanti, anche concomitanti fattori contestuali, come ad esempio, la particolare conformazione o dimensione del luogo di svolgimento della manifestazione. (rif. Circolare VVFF/Ministero dell'Interno del 19 giugno 2017 e s.m.i.).

L'obiettivo del presente piano è definire:

- Procedure da attuare in caso di vari scenari di emergenze
- Assicurare il raggiungimento dei veicoli in servizio d'emergenza all'interno dell'area della fiera nel modo più sicuro.
- Assicurare il raggiungimento dei veicoli in servizio d'emergenza in tutte le aree limitrofe alla zona di svolgimento della manifestazione fieristica
- Indicazione delle figure che devono intervenire in caso di emergenze
- Dare indicazioni agli esercenti per le aree pubbliche sulle modalità di comportamento durante l'intervento dei mezzi di soccorso all'interno del mercato.
- Fornire consigli ai cittadini per indicare alle sale operative dei servizi d'emergenza l'ubicazione per l'individuazione delle zone d'intervento all'interno delle aree di svolgimento della fiera.
- Una serie di prescrizioni tecniche e di sicurezza per gli autonegozi equipaggiati con impianti alimentati a GPL in bombole o in serbatoi fissati in modo inamovibile sul veicolo stesso
- Prescrizioni relative al posizionamento nei mercati degli autonegozi e alle distanze fra questi e le uscite dai fabbricati limitrofi
- Obbligo della marcatura CE degli apparecchi utilizzati per la cottura dei cibi destinati alla vendita
- Condizioni di sicurezza in caso di gruppi elettrogeni (gli impianti elettrici devono essere realizzati e installati in conformità alla L. 186/1968 e DM 37/08)

L'area della manifestazione è configurata nelle planimetrie allegate, che evidenziano le vie comunali interessate dalle varie attività presenti in Fiera.

L'obiettivo principale del piano di sicurezza è di proteggere la vita e la sicurezza delle persone garantendo alle squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza e cercando, in primis, di rimuovere tutte le criticità della fiera, dettando i principi finalizzati in particolare alla prevenzione degli incidenti e fughe di gas che si ritiene possano essere il principale pericolo durante lo svolgimento della manifestazione fieristica. Inoltre, il Piano di sicurezza si prefigge di:

- minimizzare i danni alle cose/strutture e beni materiali limitando in caso di incendio la propagazione dello stesso nei posteggi vicini o strutture contigue
- minimizzare i danni all'ambiente esterno
- assicurare alle persone presenti la possibilità di lasciare i luoghi indenni o che le stesse siano soccorse in altro modo

L'amministrazione Comunale dovrà fare in modo che le procedure del piano siano conosciute da tutti pubblicandolo nel sito Internet istituzionale del Comune nella sezione dedicata alla manifestazione.

Alcune informazioni essenziali (planimetrie, luogo di raduno, numeri di emergenza, ecc.) riportate nel Piano di Sicurezza dovranno essere messe a disposizione anche dei visitatori attraverso pannelli informativi installati nelle varie aree fieristiche.

Il presente piano ed il layout, in esso contenuto, potranno essere sottoposti a revisione e modifica per apportare possibili miglioramenti derivanti da verifiche od esercitazioni pratiche preventive.

Inoltre, gli eventi di straordinario afflusso pubblico possono presentare un ulteriore profilo di rischio determinato dalla propagazione di effetti di panico collegati o connessi al verificarsi di eventi imprevedibili di carattere antropico o naturale. Si tratta all'evidenza di condizioni di rischio non preventivabili e non fronteggiabili, quindi, con misure tecniche di prevenzione. Sarà importante, quindi, nell'ottica di una sicurezza integrata, tanto dei profili di security quanto quelli della safety, interagire con gli organi di Pubblica Sicurezza che devono essere attenzionati allo scopo di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica.

RIFERIMENTO NORMATIVO

- Legge 27 dicembre 1941, n. 1570
- Circolare Ministero degli Interni 15.02.1951, n.16 "Norme di sicurezza per la costruzione, l'esercizio e la vigilanza dei teatri, cinematografi e altri locali di pubblico spettacolo in genere"
- Legge 13 maggio 1961, n.469
- Circolare Ministero degli interni 07.02.1961, n.15 "Disposizioni per l'applicazione delle norme di cui agli artt 36 e 37 del DPR 26.05.1959 n.689" (protezione dalle scariche atmosferiche e impianti di messa a terra) e Dlgs 81/08
- Circolare Ministero degli Interni 24.01.1963, n.12
- Circolare Ministero degli Interni 16.06.1980, n.16 "Modifiche e chiarimenti alla Circolare Ministero degli Interni 15.02.1951, n.16"
- Decreto Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n.577
- Decreto Ministero degli Interni 06.07.1983 "Norme sul comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali da impiegarsi nella costruzione di teatri, cinematografi e altri locali di pubblico spettacolo in genere"
- Circolare Ministero degli Interni 01.08.1983, n.25 - Decreto Interministeriale 06.07.1983 "Norme sul comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali da impiegarsi nella costruzione di teatri, cinematografi e altri locali di pubblico spettacolo in genere - chiarimenti e indicazioni applicative"
- Decreto Ministero degli Interni 30 .11.1983 "Termini definizioni e simboli grafici di prevenzione incendi"
- Circolare Ministero degli interni 11.12.1985, n.36 "Prevenzione incendi: chiarimenti interpretativi di vigenti disposizioni e parere espressi dal Comitato Centrale tecnico scientifico per la prevenzione incendi su problemi di prevenzione incendi"
- Circolare Ministero degli interni 17.12.1986, n.42 "Chiarimenti interpretativi di questioni e problemi prevenzione incendi"
- Decreto Ministero degli Interni 15.11.1989 "Norme sui sedili non imbottiti e non rivestiti installati nei teatri, cinematografi e altri locali di pubblico spettacolo"
- Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n.626
- Decreto Ministero degli Interni 19.08.1996 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e pubblico spettacolo".
- Circolare n. 9 MI.SA. (97) del 18.06.1997

- Decreto Ministero degli Interni 22.02.1996, n.261 "Regolamento recante norme sui servizi di vigilanza antincendio da parte dei Vigili del Fuoco sui luoghi di spettacolo e trattenimento"
- Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"
- DM 18.05.2007 "Norme di sicurezza per le attività di spettacolo viaggiante"
- DPR n. 311 del 28.05.2001 "Regolamento per la semplificazione dei procedimenti relativi ad autorizzazioni per lo svolgimento di attività disciplinate dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza [...]"
- Decreto Ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37
- Norme UNI CIG
- Norme CEI
- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 "testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.
- Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112
- D.Lgs. 3 Agosto 2009 n.106 e s.m.i.
- DM 37/08
- Legge n. 186 del 1 marzo 1968
- RACCOMANDAZIONI TECNICHE DI PREVENZIONE INCENDI SU AREE PUBBLICHE" emanate dal Ministero dell'Interno – Dipartimento dei VVFF Soccorso Pubblico e Difesa Civile – con prot. N. 003794 del 12.03.2014
- D.M. 388/03.
- DPR 151/2011
- Decreto Interministeriale 22/7/2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero della Salute (cosiddetto "decreto palchi"), della cui pubblicazione è stata data notizia sulla Gazzetta Ufficiale n. 183 del 08/08/2014
- D.I. 9 settembre 2014
- circolare 555 giugno 2017 del 7 giugno 2017
- circolare ministero dell'Interno n. 11464, del 19 giugno 2017 - dipartimento Vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile.
- lettera del ministero dell'Interno del 28.07.2017 n. 11001/110(10)
- lettera del ministero dell'Interno del 18.07.2018 n. 11001/1/110(10)
- DPC/VSN/45427 del 06.08.2018

Barriere architettoniche

- Circolare Ministero dei Lavori Pubblici 19.06.1968, n.4809
- Legge 30.03.1971, n.118
- D.P.R. 27.04.1978, n.384
- Legge n.13/89
- Decreto Ministeriale 236/89

Strutture e calcoli di verifica statica

- DM 17 gennaio 2018 - Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»
-

INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO

SOGGETTO DI RIFERIMENTO

COMUNE DI MONSELICE
 Piazza San Marco, 1 - 35043 Monselice (PD)
 Tel. 0429/786911 Fax 0429/73092

C.F. e P.I. 00654440288

PEC: monselice.pd@cert.ip-veneto.net - URP urp@comune.monselice.padova.it

REDATTORE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE E DELLE LINEE GUIDA DI SICUREZZA

Arch. Filippo Vigato

Via D. Campagnola, 40 – 35137 Padova

Tel.: 049 2021265 Fax: 049 2021265

Cell.: 3474844041

mail: filippovigato@gmail.com pec: Filippo.vigato@archiworldpec.it

DURATA DELLA MANIFESTAZIONE

Giorni 1 – 2 – 3 - 4 novembre 2018

TIPOLOGIA DELLA MANIFESTAZIONE

All'interno della manifestazione vengono svolte le seguenti attività:

- commercio su aree pubbliche
- espositori all'aperto
- stand gastronomici e degustazione
- hobbisti (operatori non professionali)
- fiera agricola
- pesca di beneficenza
- Campo Divertimenti in area Campo della Fiera

Gli operatori su area scoperta (bancarelle) dovranno essere titolari di autorizzazione di cui all'art. 27 e seguenti del Decreto Legislativo 114/98 per il settore alimentare

Gli operatori su area scoperta (bancarelle) dovranno essere titolari di autorizzazione di cui all'art. 27 e seguenti del Decreto Legislativo 114/98 per il settore non alimentare

I produttori agricoli dovranno essere titolari di autorizzazione come da Decreto Legislativo 228/2001

PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

il programma della manifestazione prevede:

Evento	Luogo	Strutture
Dal 26/10 al 11/11: Parco Divertimenti	Campo della Fiera	Sono presenti 32 attrazioni. Periodo obbligatorio dal 27/10 al 02/11 (fatta eccezione per la ditta Zentilini che potrà installare l'attrazione solo dopo la verifica da parte degli organi di controllo e l'adozione di misure di sicurezza: posizionamento di new jersey e obbligo di divieto alla sosta a bordo fronte strada)
1-2-3-4/11: Bancarelle ambulanti	Centro storico	Sono previsti 239 posteggi ambulanti

1-2-3-4/11: esposizione di veicoli	Piazza Mazzini	Circa 10 espositori
1-2-3-4/11 esposizione di mezzi, attrezzature e prodotti agricoli	Via Piave	Circa 20/30 espositori

CONTESTO OPERATIVO

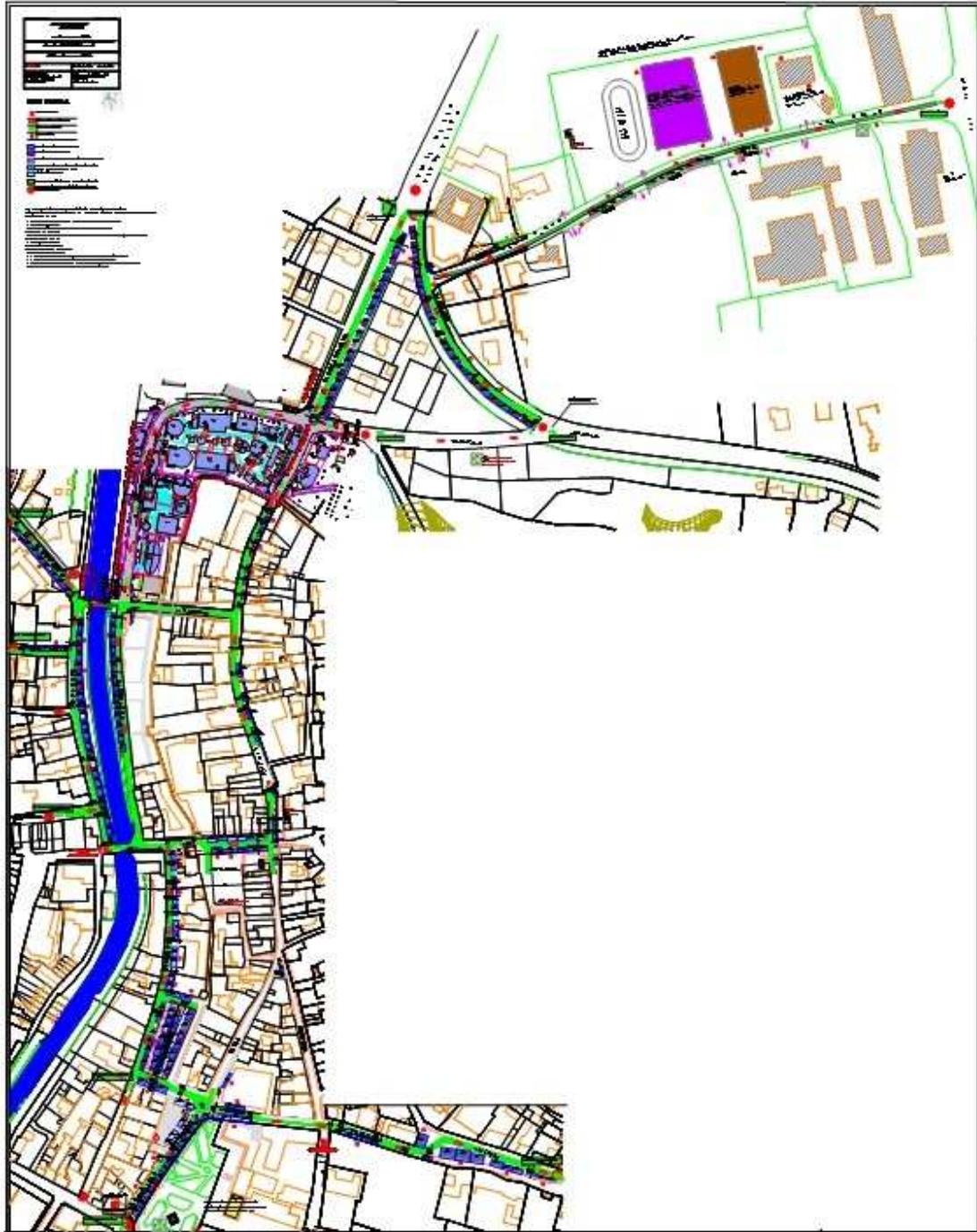
Lo spazio che si intende utilizzare per lo svolgimento della Fiera dei Santi 2018 è relativo a gran parte del centro cittadino, come indicato nella planimetria, e definito da arterie stradali di facile collegamento con il centro storico. Malgrado si sia in presenza di una vasta area di esposizione fieristica la situazione urbanistica è in grado di garantire un buon livello di sicurezza sia in caso di sfollamento che di intervento di emergenza, in quanto l'area è raggiungibile da più punti. Inoltre, gli spazi studiati e predisposti per le emergenze consentono l'avvicinamento e la manovra degli automezzi di soccorso nonché lo sfollamento delle persone verso aree di sicurezza limitrofe.

LOCALIZZAZIONE DELLE AREE

Vengono utilizzate tutte o parte delle seguenti piazze e vie:

P.zza della Vittoria - P.zza San Marco
 Via Tortorini – via del Pellegrino – via M. Carboni
 Via Zanellato
 Via Dante – P.zza Mazzini – via C. Battisti
 Via 28 Aprile 1945 – Viale della Repubblica
 Via Argine Destro – Riviera Belzoni
 Via XI Febbraio – via Trento Trieste
 via G. Galilei
 via Piave

PLANIMETRIA GENERALE



ORGANIZZAZIONE

STRUTTURA DELL'AREA INTERESSATA DALLA MANIFESTAZIONE

In questa sezione si vogliono descrivere in modo specifico le varie zone dell'area fieristica

Vie del centro storico P.zza della Vittoria - P.zza San Marco Via Tortorini – via del Pellegrino – via M. Carboni	Area destinata prevalentemente agli operatori che espongono prodotti non alimentari. Pochi banchi di tipo alimentare E' possibile per gli operatori che trattano generi alimentari avere l'uso della corrente elettrica secondo i punti di fornitura disposti dall'Enel. E' possibile prevedere stand gastronomici che utilizzano GPL o altre fonti energetiche diverse dall'energia elettrica (che potrà essere prodotta anche con gruppi elettrogeni) per alimentare apparecchi di cottura, preparazione culinaria e di riscaldamento dei cibi.
Vie del centro storico Via Zanellato	Area destinata prevalentemente agli operatori che espongono prodotti non alimentari. Pochi banchi di tipo alimentare. Banchi alimentari non consecutivi. E' possibile per gli operatori che trattano generi alimentari avere l'uso della corrente elettrica secondo i punti di fornitura disposti dall'Enel. E' possibile prevedere stand gastronomici che utilizzano GPL o altre fonti energetiche diverse dall'energia elettrica (che potrà essere prodotta anche con gruppi elettrogeni) per alimentare apparecchi di cottura, preparazione culinaria e di riscaldamento dei cibi.
Vie del centro storico Via Dante – P.zza Mazzini	Area destinata prevalentemente agli operatori che espongono prodotti non alimentari. Pochi banchi di tipo alimentare. E' possibile per gli operatori che trattano generi alimentari avere l'uso della corrente elettrica secondo i punti di fornitura disposti dall'Enel. E' possibile prevedere stand gastronomici che utilizzano GPL o altre fonti energetiche diverse dall'energia elettrica (che potrà essere prodotta anche con gruppi elettrogeni) per alimentare apparecchi di cottura, preparazione culinaria e di riscaldamento dei cibi.
Via Argine Destro	Area destinata prevalentemente agli operatori che espongono prodotti alimentari. E' possibile per gli operatori che trattano generi alimentari avere l'uso della corrente elettrica secondo i punti di fornitura disposti dall'Enel. E' possibile prevedere stand gastronomici che utilizzano GPL o altre fonti energetiche diverse dall'energia elettrica (che potrà essere prodotta anche con gruppi elettrogeni) per alimentare apparecchi di cottura, preparazione culinaria e di riscaldamento dei cibi. Garantire alternanza delle fonti energetiche.

Riviera Belzoni	<p>Area destinata prevalentemente agli operatori che espongono prodotti non alimentari. Banchi alimentari non adiacenti ma alternati con banchi non alimentari. Pochi banchi di tipo alimentare. E' possibile per gli operatori che trattano generi alimentari avere l'uso della corrente elettrica secondo i punti di fornitura disposti dall'Enel. E' possibile prevedere stand gastronomici che utilizzano GPL o altre fonti energetiche diverse dall'energia elettrica (che potrà essere prodotta anche con gruppi elettrogeni) per alimentare apparecchi di cottura, preparazione culinaria e di riscaldamento dei cibi.</p>
Via 28 Aprile – Viale della Repubblica	<p>Area destinata prevalentemente agli operatori che espongono prodotti non alimentari. Pochi banchi di tipo alimentare. Nell'ultimo tratto di fiera, sempre su viale della Repubblica saranno allestiti altri banchi alimentari. Non sono previsti banchi alimentari adiacenti ma sempre alternati con banchi non alimentari. E' possibile per gli operatori che trattano generi alimentari avere l'uso della corrente elettrica secondo i punti di fornitura disposti dall'Enel. E' possibile prevedere stand gastronomici che utilizzano GPL o altre fonti energetiche diverse dall'energia elettrica (che potrà essere prodotta anche con gruppi elettrogeni) per alimentare apparecchi di cottura, preparazione culinaria e di riscaldamento dei cibi.</p>
Via Trento Trieste	<p>Area destinata preferibilmente agli operatori che espongono prodotti alimentari e non. E' possibile per gli operatori che trattano generi alimentari avere l'uso della corrente elettrica secondo i punti di fornitura disposti dall'Enel. E' possibile prevedere stand gastronomici che utilizzano GPL o altre fonti energetiche diverse dall'energia elettrica (che potrà essere prodotta anche con gruppi elettrogeni) per alimentare apparecchi di cottura, preparazione culinaria e di riscaldamento dei cibi.</p>
Via G. Galilei	<p>Area destinata preferibilmente agli operatori che espongono prodotti alimentari. In numero minore i banchi non alimentari. I banchi alimentari a inizio fiera sono consecutivi ma distanti almeno 3 metri tra loro. I restanti banchi alimentari sono alternati ai banchi non alimentari. E' possibile per gli operatori che trattano generi alimentari avere l'uso della corrente elettrica secondo i punti di fornitura disposti dall'Enel. E' possibile prevedere stand gastronomici che utilizzano GPL o altre fonti energetiche diverse dall'energia elettrica (che potrà essere prodotta anche con gruppi elettrogeni) per alimentare apparecchi di cottura, preparazione culinaria e di</p>

	riscaldamento dei cibi.
Via Piave	Area destinata preferibilmente agli operatori che espongono prodotti in tema con la manifestazione e produttori agricoli. Mostra di grandi mezzi (macchine operatrici, mezzi agricoli). L'intera area di espositori agricoli e animali è circoscritta e delimitata da recinzione esistente. L'area al suo interno può essere adibita anche a stand gastronomici che, che assieme ai banchi alimentari previsti sulla via Piave potranno utilizzare fonti energetiche diverse dall'energia elettrica (che potrà essere prodotta anche con gruppi elettrogeni) per alimentare apparecchi di cottura, preparazione culinaria e di riscaldamento cibi, purché tali apparecchiature siano posizionate con le dovute distanze e misure di sicurezza.

REQUISITI DI ACCESSO ALL'AREA - UBICAZIONE

Come richiesto dal punto 7.1 del titolo VII lo spazio che si intende utilizzare per lo svolgimento temporaneo della **"Fiera dei Santi 2018"** è ben servita da strade di collegamento essendo in un'area non congestionata da flussi veicolari (durante la fiera le strade sono intercluse ai veicoli) ed avendo nelle immediate vicinanze arterie stradali con facile accessibilità al centro storico.

In particolare sono previste le chiusure al traffico su via Argine Destro e su altre vie cittadine secondo le valutazioni del Comando di Polizia Locale che emanerà apposita ordinanza.

Sarà attuato anche il divieto di sosta permanente con rimozione coatta di tutti i veicoli, con esclusione degli autorizzati, nell'area denominata "Campo della Fiera" parte asfaltata – parte interrata compreso il tratto prospiciente di via Argine Destro e viale della Repubblica, tratto compreso tra via 28 Aprile fino all'intersezione con via Castello, per la durata del Parco Divertimenti.

Si ricorda che per quanto riguarda la fiera le date sono 1, 2, 3, 4 novembre 2018.

Siamo in presenza, comunque, di una situazione urbanistica in grado di garantire un accettabile grado di sicurezza in caso di sfollamento e/o di intervento di emergenza anche a fronte del fatto che l'area è raggiungibile in emergenza da punti diametralmente opposti.

Lo spazio consente dunque l'avvicinamento, la manovra degli automezzi di soccorso e la possibilità di sfollamento delle persone verso aree adiacenti.

In area è previsto un posto di pronto intervento (polizia municipale e primo soccorso) posto in testa e in coda alla sistemazione delle attrazioni e in testata a piazza della Vittoria.

Le strade per l'allontanamento del pubblico hanno una larghezza globale pari almeno alla metà della larghezza complessiva delle uscite dal sito sede di attrazioni e l'allontanamento è possibile in ambo i lati.

La distanza tra i tendoni presenti e gli edifici circostanti ha un rispetto metrico superiore a 20 metri. La distanza di rispetto delle attrazioni (distanza di sicurezza) sarà sempre di almeno di 2 metri se le attrazioni sono in classe di reazione al fuoco compatibile. Diversamente si adotteranno distanze minime di 3 metri.

Nei punti di transito delle persone (percorsi pedonali di smistamento/esodo) la distanza fra le attività sarà di minimo 4 metri.

In area è presente energia elettrica gestita da fornitura di rete, telefono cellulare e radio di servizio e 2 idranti soprassuolo DN70 per l'eventuale spegnimento idrico di incendi o per il rifornimento dei mezzi di soccorso.

In area è prevista anche la presenza di una APS con personale dei Vigili del Fuoco.

L'accesso all'area avviene attraverso strade pubbliche che servono il centro storico di Monselice, per l'occasione completamente pedonalizzato in un contesto di facile accessibilità e disponibilità di parcheggio.

Il pubblico e gli operatori possono accedere al campo fiera in particolare da:

- Via argine destro
- Via XXVIII aprile
- Viale della Repubblica
- Via castello

Sono altresì interessate le strade:

- Via Galilei
- Via Piave
- E dalle vie del centro storico

Prima e durante l'esercizio dell'attività, il personale di vigilanza dovrà verificare l'idoneità dei percorsi (di soccorso e del pubblico) e dei parcheggi nonché la disponibilità delle aree di stazionamento dei mezzi e operatori di soccorso.

Ai sensi delle linee guida della Prefettura di Roma, cartella 2, deve essere infatti assicurato l'accesso dei mezzi di soccorso all'interno dell'area della manifestazione. Nella zona adiacente l'area dell'evento devono essere individuate aree di ammassamento dei mezzi di soccorso, così come realizzato con alcune postazioni fisse e una presenza così riassunta:

giorno 28 ottobre: 1 ambulanza, equipaggio, operatore DAE orario 16.00- 18,30 (presente per manifestazione Colori e Sapori)

giorni 1-2-3-4 novembre: 3 ambulanze, equipaggio, operatore DAE + squadra a piedi orario 10.00-19.00

giorni 10/11 novembre: 1 ambulanza, equipaggio, operatore DAE orario 16.00- 18,30

La posizione di detti mezzi e uomini durante l'esercizio della Fiera sarà la seguente:

giorni 1-2-3-4 : 1 ambulanza presso rotonda viale delle repubblica/via argine destro/via castello; 1 ambulanza presso ponte via argine destro/via XI febbraio: 1 ambulanza piazza Vittoria + squadra a piedi a disposizione del COC + un operatore referente presso il COC

La sicurezza dei visitatori nell'accessibilità all'area è garantita dalla presenza di un sistema di vigilanza interna specifico predisposto per la festa e dalla chiusura temporanea con dissuasori di passaggio veicolare tipo new jersey e/o mezzi pesanti con presidio costante di tutte le vie di accesso per tutta la durata della manifestazione.

Ci saranno 12 varchi da chiudere con mezzi mobili e new jersey e con presidio fisso che avverrà in orario 8/14 – 14/20 quindi durante gli orari di manifestazione. Come detto al di fuori di detti orari di manifestazione i varchi non saranno presidiati ma avranno segnaletica di divieto di transito e indicazioni luminose come previsto dal Codice della Strada.

Tale chiusura delle strade avverrà dalle ore 5.00 della mattina del 1 novembre 2018 alle ore 2.00 del 5 novembre 2018.

Conformemente alle linee guida emanate, le barriere posizionate per evitare la forzatura degli accessi dovranno essere segnalate anche in altezza per consentire l'individuazione della barriera a distanza e saranno segnalate in esercizio notturno con idonea segnaletica di divieto di accesso.

Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco e delle altre strutture di pronto intervento, l'accesso all'area ove è situato lo spazio ha i seguenti requisiti richiesti dal D.M. 19.08.1996 ed in particolare:

- larghezza: 3,5 m;
- altezza libera: 4 m;
- pendenza inferiore al 10%
- resistenza al carico: almeno 20 t. (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore; passo 4 m.).

verificando ampiamente tutti i requisiti che possono consentire l'operatività dei soccorsi.

Per tutto il periodo della manifestazione fieristica (1,2,3,4 novembre) l'Amministrazione Comunale garantisce con postazione dedicata:

- n. 3 Presidi Sanitari con ambulanza ed un presidio a terra di sorveglianza nell'area del centro storico
In area (area centro storico e Campo della Fiera) saranno presenti tre postazioni fisse di assistenza sanitaria con ambulanza (Presidi Sanitari) gestiti dalla Croce Rossa con orari prestabiliti, relativamente ai giorni 1/4 novembre, ed una "squadra a piedi" di sorveglianza per le vie della fiera. Tali presidi, nonché la squadra a terra, dovranno essere costituiti da almeno 2 addetti. I presidi fissi con ambulanza saranno dislocati in postazioni diametralmente opposte. Due presidi a servizio del campo della Fiera ed un presidio nei pressi di Piazza San Marco nell'area antistante la sede del Comune di Monselice.

- Polizia Municipale (vigilanza programmata e presidio varchi)

Vi sarà presenza anche di:

- Protezione Civile (funzione di informazione alla popolazione)
- Carabinieri in congedo (funzione di informazione alla popolazione)

Oltre ad un servizio di vigilanza temporanea costituito da:

- Carabinieri
- Guardia di Finanza
- Squadra addetta alla sicurezza antincendio operante in applicazione alla lettera del ministero dell'Interno del 18.07.2018 n. 11001/1/110(10) punto 8:
per i gg. 1/4 novembre, sarà presente una squadra addetta al controllo, alla sicurezza e antincendio incaricata direttamente dall'Amministrazione Comunale, costituita da 8 persone dotate di idoneità tecnica antincendio ai sensi della legge 609/1996 (due dei quali con la formazione del primo soccorso secondo il DM 388/03). Tale squadra effettuerà servizio di vigilanza e controllo lungo le vie fieristiche, dalle 8.00 alle 20.00 in contatto diretto con il C.O.C. e in collaborazione con la Polizia Locale.

Al di fuori di queste giornate il servizio antincendio dovrà essere espletato direttamente dagli operatori delle gieste come da indicazioni del D.M 10.03.1998. Tale servizio diventa pertanto essenziale durante le giornate di sola attività delle gieste (periodo extra Fiera).

SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI

A servizio dei visitatori saranno previsti wc chimici in numero adeguato. Nelle aree fieristiche del centro saranno messi a disposizione i servizi igienici comunali e pubblici di Piazza Mazzini e via 28 Aprile. Tali servizi igienici, debitamente segnalati e facilmente accessibili, rispondono pienamente a tutte le normative vigenti di igiene pubblica.

In area Parco Divertimenti sono previsti n. 9 wc chimici (dei quali n.2 per utenza impedita distribuiti in due blocchi distinti di 3+1 e 5+1 wc). Tali servizi igienici, debitamente indicati e facilmente accessibili dalla zona delle attrazioni, dovranno rispondere a tutte le normative vigenti di igiene pubblica e, alcuni, dovranno essere dimensionati e conformati per permetterne la fruizione all'utenza impedita (Legge 13/89 e Decreto Ministeriale 236/89).

IMPIANTI

IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE DI ELETTRICITA', ACQUA E GAS

Gli operatori della fiera che faranno uso di energia elettrica dovranno contattare direttamente gli Uffici Enel per la fornitura e la predisposizione del punto di consegna. Ogni operatore sarà responsabile per quanto riguarda l'allacciamento dal punto di consegna al punto di fruizione.

Tutti gli operatori che sfrutteranno l'energia elettrica, dovranno utilizzare un proprio sottoquadro, prese, spine e dispositivi di protezione contro i contatti diretti e le sovracorrenti. I cavi per la fornitura dell'energia dovranno essere protetti da schiacciamenti o strappi. L'impianto elettrico così realizzato dovrà prevedere un impianto di terra e dovrà essere corredato da dichiarazione di conformità ai sensi del decreto 37 del 22.01.08 rilasciato dal tecnico specializzato.

Ogni quadro dovrà essere dotato di un interruttore differenziale con soglia massima di 0,03 A. Tutte le parti metalliche che possono diventare sede di tensione di contatto dovranno essere opportunamente collegate a terra. I quadri elettrici saranno in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta da incendio, con un grado di protezione almeno IP55 con accesso dei cavi effettuato a regola d'arte. I cavi saranno del tipo non propaganti incendi modello H07RN-F.

Tutti gli operatori a ridosso di abitazioni e negozi inseriti nel contesto urbano dovranno astenersi dall'utilizzare impianti generatori/gruppi elettrogeni che possano comportare disturbo alla quiete pubblica e cattivi odori.

Per tutti i banchi, stand, autonegozi che fanno uso del GPL, ed in generale, per di energia necessaria per alimentare forni di cottura o altre fonti di calore prodotta da mezzi alternativi alla corrente elettrica dovranno essere alternati o perlomeno posti ad una distanza non inferiore ai 3 m.

I banchi, stand, autonegozi che utilizzano GPL devono essere posizionati in aree che siano agevolmente raggiungibili dai mezzi di soccorso e che garantiscano un adeguato approvvigionamento idrico.

Il Comune di Monselice è provvisto di acquedotto per un idoneo rifornimento idrico in caso di emergenza sottoforma di colonnine soprasuolo DN 70 cui è possibile allacciarsi con manichette antincendio, per un eventuale spegnimento ad acqua. La loro ubicazione è indicata in planimetria.

Se gli operatori fanno uso di apparecchi alimentati a GPL, autonegozi che utilizzano impianti GPL, banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL si impone di ATTENERSI RIGOROSAMENTE e fare riferimento alle indicazioni tecniche di prevenzione incendi fornite dal Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa prot. 3794 del 12 marzo 2014, riguardo gli opportuni accorgimenti e precauzioni che devono essere posti in essere per quanto di competenza al fine della salvaguardia della sicurezza della collettività. Inoltre, gli stessi, dovranno dichiarare:

di aver preso visione e a rispettare le "Raccomandazioni Tecniche di Prevenzione Incendi su Aree Pubbliche" di cui sopra

che l'impianto GPL è stato realizzato a regola d'arte, che gli apparecchi impiegati sono marcati CE, che vengono utilizzati in conformità alle indicazioni del costruttore ed hanno caratteristiche conformi all'utilizzo in spazi aperti. Che l'impiantistica elettrica è costituita da materiali rispondenti alle norme tecniche ed installata in conformità alla L. 186/68 e al DM 37/08 nel quale ogni impianto deve essere corredato da Dichiarazione di Conformità redatta da tecnico abilitato.

di possedere adeguato estintore correttamente manutenzionato e formato al suo utilizzo

di essere consapevole che, in assenza dei punti di cui sopra, la concessione per l'occupazione di suolo pubblico rilasciata perde efficacia.

tale dichiarazione (allegata al presente elaborato) sarà parte integrante della documentazione necessaria per l'assegnazione del posteggio e il rilascio delle autorizzazioni.

Gli impianti elettrici a servizio dello spazio adibito a Parco Divertimenti sono stati oggetto di valutazione specifica nella relazione ai sensi del DM 19.08.1996 e s.m.i.. Essi dovranno essere realizzati in conformità alla legge 1 marzo 1968, n. 186 (Gazzetta Ufficiale n. 77 del 23 marzo 1968) e al D.M. 37/08. Tutte le giostre dovranno rispettare le distanze minime di sicurezza in modo da garantire la regolare circolazione delle persone e dei mezzi e da permettere l'esodo del pubblico. La distanza di rispetto (di sicurezza) delle attrazioni sarà minimo di 2m per attrazioni con pareti incombustibili. Nei punti di transito delle persone costituiti dai percorsi pedonali di smistamento e di esodo, la distanza tra le attività sarà di 4 m.

Tutte le linee elettriche a servizio delle attrazioni dovranno essere poste in opera negli appositi cavidotti interrati. Ove non possibile eventuali linee elettriche potranno essere installate in modo aereo mediante l'utilizzo di cavo di acciaio adeguatamente segnalato con nastro bianco e rosso o in alternativa posati su cablecross o simili.

REQUISITI MINIMI

IMPIANTI ELETTRICI

Nel presente paragrafo dovranno essere descritti gli impianti elettrici e gli impianti di illuminazione.

L'impiantistica elettrica dovrà essere costituita da materiali rispondenti alle norme tecniche ed installata in conformità alla L. 186/68 e al DM 37/08 ed ogni impianto deve essere corredato da Dichiarazione di Conformità redatta da tecnico abilitato. Nelle tabelle che seguono, a lato della colonna "dati", sono indicati i requisiti minimi imposti dalla normativa vigente in materia di impiantistica elettrica.

DATI	REQUISITI MINIMI
Caratteristiche generali	<p>I requisiti generali degli impianti elettrici:</p> <p>I componenti elettrici non devono costituire causa primaria di incendio o di esplosione, e non devono fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi.</p> <p>le persone presenti non devono potere entrare in contatto con elementi in tensione dell'impianto.</p> <p>i cavi, le attrezzature, gli impianti non devono poter determinare situazioni di pericolo e/o intralcio per le vie di esodo o per eventuali interventi di soccorso;</p> <p>gli impianti devono essere suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema;</p> <p>gli impianti devono disporre di apparecchi di manovra ubicati in posizioni protette, e devono riportare chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono;</p> <p>deve essere previsto uno o più dispositivi di manovra (pulsante di sgancio) che in caso di pericolo sia in grado di mettere fuori servizio l'intero impianto elettrico;</p> <p>nel sistema di vie di uscita non devono essere installati né cavi o attrezzature che costituiscano ostacolo al deflusso delle persone.</p>

Cavi elettrici	<p>I cavi devono essere installati rispettando le seguenti caratteristiche: i cavi devono essere del tipo "non propaganti la fiamma" o "non propaganti l'incendio"; i cavi posti sul piano di calpestio dovranno essere protetti contro urti, perforazioni o danneggiamenti in genere mediante protezione di adeguata robustezza; i cavi poggiati o interrati in luoghi di prevedibile passaggio, dovranno essere adeguatamente protetti da danneggiamenti; le condutture devono rispondere alle normative CEI 64-8. I cavi aerei dovranno essere installati rispettando le seguenti ulteriori caratteristiche : l'altezza da terra deve essere non inferiore a 4 metri; i cavi dovranno poggiare su sostegni robusti ed affidabili, posti a distanza reciproca non superiore a quella prescritta per i cavi autoportanti; in caso contrario dovranno essere collegati, mediante fascette di fissaggio, a cavi di supporto in acciaio zincato.</p>
Quadro elettrico generale	<p>Il quadro elettrico deve essere installato rispettando le seguenti caratteristiche : la linea di alimentazione per la consegna dell'energia elettrica in bassa tensione deve fare capo ad un ambiente non accessibile al pubblico, o ad un armadio chiuso a chiave; dopo il punto di consegna ENEL deve essere previsto un dispositivo di comando di emergenza, atto a porre fuori tensione l'impianto elettrico con l'eccezione dei servizi di sicurezza; dovrà altresì essere previsto almeno un dispositivo di protezione magnetotermico e differenziale, adeguato per potere di interruzione e tempo di intervento; tali dispositivi devono essere posti in un ambiente (o armadio) ben segnalato, protetto dall'incendio, facilmente accessibile al personale preposto dall'esterno in caso di emergenza (es. armadio chiuso con vetro frangibile).</p>
Quadri elettrici secondari	<p>I quadri elettrici secondari, posizionati a valle del quadro elettrico generale, devono essere installati rispettando le seguenti caratteristiche: devono essere previsti dispositivi di protezione magnetotermica e/o differenziale, adeguati per potere di interruzione e tempo di intervento, per ogni linea di alimentazione in partenza; tali dispositivi devono essere posti in un ambiente (o armadio) ben segnalato, protetto dall'incendio, facilmente accessibile al personale preposto dall'esterno in caso di emergenza (es. armadio chiuso con vetro frangibile).</p>

Apparecchi di illuminazione	<p>Gli apparecchi di illuminazione devono rispondere ai seguenti requisiti: gli apparecchi di illuminazione devono essere resistenti alla fiamma ed all'accensione (e quelli sospesi) devono essere montati in modo che il loro movimento non possa danneggiare i cavi di alimentazione; i cavi di alimentazione non devono essere sottoposti a sollecitazioni meccaniche; qualora esistano pericoli derivanti da urto, devono essere installati apparecchi di illuminazione dotati di protezione specifica; gli apparecchi d'illuminazione devono inoltre essere mantenuti ad adeguata distanza dagli oggetti illuminati, se questi ultimi sono combustibili, ed in particolare per i faretti e i piccoli proiettori tale distanza deve essere: fino a 100W - 0,5 m; da 100 a 300W - 0,8 m; da 300 a 500W - 1 m; negli ambienti di superficie superiore a 100 mq accessibili al pubblico, le lampade devono essere distribuite almeno su 2 circuiti, per quanto possibile in modo alternato.</p>
Impianto di terra	<p>L'impianto di terra dovrà rispondere ai seguenti requisiti: in ogni impianto utilizzatore la messa a terra di protezione di tutte le parti di impianto e tutte le messe a terra di funzionamento dei circuiti e degli apparecchi utilizzatori devono essere effettuati collegando le parti interessate a un impianto di terra unico; la misura della resistenza di terra, e la verifica dei conduttori di terra e di protezione, devono essere opportunamente certificate da professionista abilitato; si evidenzia, a titolo esemplificativo, che dovranno essere collegati con l'impianto di terra : apparecchi utilizzatori (frigoriferi, friggitrice, etc.); centro stella di trasformatori e di generatori autonomi di corrente; scaricatori; sistemi contro le scariche atmosferiche ed elettrostatiche; sistemi antidisturbo; pali o tralicci metallici per sostegno cavi; etc; la scelta e l'installazione dell'impianto di terra devono essere tali che: il valore della resistenza di terra sia in accordo con le esigenze di protezione e di funzionamento dell'impianto e l'efficienza dell'impianto si mantenga nel tempo.</p>
Gruppi elettrogeni	<p>In generale i gruppi elettrogeni, adibiti a servizio autonomo e/o di riserva, devono rispondere ai seguenti requisiti: essere installati in un ambiente con idonee caratteristiche antincendio, con ventilazione naturale diretta verso l'esterno, oppure in un fabbricato indipendente completamente separato dai luoghi e/o dai locali destinati al pubblico e/o alle manifestazioni; per esigenze temporanee potrà esser consentito che i gruppi elettrogeni siano posizionati all'aperto; in tali casi il gruppo dovrà essere protetto da manomissioni mediante idonea protezione, e dovrà essere protetto da agenti atmosferici; l'area circostante, per una distanza di almeno 3 metri, dovrà essere sgombra da depositi di materiali combustibili; a presidio del generatore dovrà essere posto almeno un estintore, di tipo approvato, con capacità estinguente non inferiore a 89B-C, collocato in posizione ben visibile e facilmente e sicuramente raggiungibile; l'esercizio, la manutenzione e la sorveglianza del generatore devono essere affidati a personale idoneo ed autorizzato. l'utilizzo di gruppi elettrogeni di potenza superiore a 25 kW deve avvenire in conformità alle specifiche norme vigenti di prevenzione incendi.</p>

IMPIANTI DI UTILIZZAZIONE DI GAS COMBUSTIBILE (GPL)

Nel presente paragrafo dovranno essere descritti gli impianti di utilizzazione di gas combustibile (alimentazione cucine, griglie, etc.) esistenti o di nuova realizzazione. Gli impianti GPL devono essere realizzati a regola d'arte, gli apparecchi impiegati devono essere marcati CE, e dovranno essere utilizzati in conformità alle indicazioni del costruttore e caratteristiche conformi all'utilizzo in spazi aperti.

Nelle tabelle che seguono, a lato della colonna "dati", sono indicati i requisiti minimi imposti dalla normativa vigente in materia di impiantistica di gas combustibile.

DATI	REQUISITI MINIMI
Generalità	Requisiti generali degli impianti di utilizzazione di gas combustibili: le condutture principali del gas devono essere a vista ed esterne; la condotta principale del gas deve essere munita di dispositivo di chiusura manuale, situato all'esterno, direttamente all'arrivo della tubazione, e perfettamente segnalato; non devono essere mai tenuti in deposito bidoni di GPL non allacciati, siano essi anche parzialmente pieni, o vuoti, o presunti vuoti; i bidoni (o il bidone) di GPL devono essere posti sempre all'esterno; se un impianto utilizzante GPL viene alimentato da serbatoio fisso, questi deve distare almeno 10 metri da aree accessibili al pubblico e 5 metri da parcheggi.
Prescrizioni	Di seguito sono descritte le prescrizioni per la realizzazione degli impianti a gas: potranno essere utilizzati impianti temporanei, utilizzanti ciascuno non più di 2 bidoni di GPL, dal contenuto massimo di 25 kg ognuno, con potenzialità complessiva ai bruciatori di ciascun impianto inferiore a 30.000 kcal/h; impianti temporanei a gas possono essere ubicati anche all'interno di stand o chioschi ubicati all'aperto, con l'osservanza delle seguenti condizioni: i bidoni di GPL devono essere posti sempre all'esterno delle pareti perimetrali; le pareti perimetrali e la copertura, per una distanza di almeno 3 metri dai bruciatori e/o dai bidoni, devono essere di materiale incombustibile (es. lamiera metallica, prefabbrico in cemento, etc.); Non possono coesistere due impianti di gas

<p>Caratteristiche:</p>	<p>Le caratteristiche principali dell'impianto a gas dovranno rispondere ai seguenti requisiti: ciascun bruciatore dell'impianto gas deve, comunque, essere munito di "rubinetto valvolato" di tipo approvato dal Ministero dell'Interno; i bidoni (o il bidone) di GPL devono essere posti sempre all'esterno, rispettando i seguenti requisiti: devono essere collocati in modo da essere protetti da intemperie, manomissioni, irraggiamento solare o sorgenti calorifiche capaci di portarli a temperatura maggiore di 50°C; la zona immediatamente circostante deve essere sgombra, e, per una distanza di almeno 3 metri, priva di materiale combustibile che possa costituire pericolo di incendio; devono essere collocati ad una distanza di almeno 3 metri da aree accessibili al pubblico e da parcheggi; un impianto utilizzante GPL alimentato da 2 bidoni, deve avere un dispositivo che, all'atto del distacco di uno dei due bidoni per la sua sostituzione, impedisca la fuoriuscita di gas nell'ambiente dall'altro bidone, indipendentemente dal fatto che quest'ultimo abbia o no il rubinetto chiuso. Salvo che durante la sostituzione di uno dei 2 bidoni, l'impianto non deve mai essere collegato ad un solo bidone, affinché non resti libera una delle due estremità della rampa. se un impianto utilizzante GPL viene alimentato da serbatoio fisso, questi deve distare almeno 10 metri da aree accessibili al pubblico e 5 metri da parcheggi.</p>
<p>Tubazioni</p>	<p>Le tubazioni dell'impianto a gas dovranno rispondere ai seguenti requisiti: il sistema di tubazioni deve essere dotato di rubinetti di intercettazione; le tubazioni fisse di adduzione e distribuzione devono essere realizzate in acciaio, in rame, o in altro materiale specificamente autorizzato da norme UNI-CIG e colorate di giallo; i tubi flessibili di collegamento dell'impianto agli apparecchi utilizzatori devono rispondere alle caratteristiche UNI-CIG, e devono essere posti in opera in modo che: in nessun punto raggiungano una temperatura maggiore di 50°C; abbiano una lunghezza non maggiore di 1 m; siano fissati solidamente ai portagomma mediante fascette di sicurezza; non siano soggetti ad alcuno sforzo di trazione e di torsione; non presentino strozzature e siano facilmente ispezionabili lungo tutto il percorso; non vengano a contatto con corpi taglienti, spigoli vivi e simili. a presidio di ciascun impianto gas dovrà essere collocato almeno un estintore, di tipo approvato, con idonea capacità estinguente, collocato in posizione ben visibile e facilmente e sicuramente raggiungibile.</p>

ALLESTIMENTI

MODALITA' DI ALLESTIMENTO BANCHI E POSTEGGI

La manovra dei mezzi e la preparazione di banchi, stand, posteggi o autonegozi, dovranno essere organizzate in modo da agevolare le manovre in entrata e uscita dell'area di competenza e dovranno essere sempre coadiuvate

da personale a terra durante le manovre di ingresso uscita posizionamento e in retromarcia. Tutti gli operatori sono tenuti ad agevolare il transito.

Come riportato nell'informativa trasmessa, a ciascun operatore della fiera, dall'Amministrazione Comunale vige il divieto di occupazione di uno spazio maggiore rispetto quello concesso. Eventuali occupazioni abusive saranno sanzionate ai sensi delle norme in materia di occupazione spazi ed aree pubbliche e del commercio.

Quando non previsto lo stazionamento il mezzo di sosta del mezzo che potrà essere usato solo per operazioni di carico/scarico in fase di allestimento/ disallestimento banco/posteggio.

Nei posteggi in cui è consentita la sosta dei mezzi è tassativo il rientro entro i limiti del posteggio assegnato senza precludere la visuale agli altri banchi od ai negozi a posto fisso.

Eventuali tiranti a terra con cavo d'acciaio, saranno protetti con tubo in pvc rosso del diametro di 10 cm.

Eventuali tralicci aerei con cavo d'acciaio, dovranno essere protetti con tubo in pvc rosso del diametro di 5 cm e resi ulteriormente visibili con bandierine o segnaletica simile ed altezza minima da terra di 4,00 ml per ambiti veicolari e almeno 2,50 m per i percorsi pedonali.

Eventuali picchetti a terra dovranno essere protetti e resi visibili con tubo in pvc rosso del diametro di 10 cm e se costituiscono pericolo per il pubblico dovranno essere delimitati con transenne fisse o similari o protetti con "funghi da cantiere".

L'eventuale copertura del banco deve essere collocata in modo da lasciare libero ed agevole il passaggio, da non costituire pericolo e da non precludere la visuale degli altri banchi.

MODALITA' DI ALLESTIMENTO STAND E TENDONI

La manovra dei mezzi e l'allestimento di stand e tendoni, dovranno essere organizzate in modo da agevolare le manovre in entrata e uscita dell'area di competenza e dovranno essere sempre coadiuvate da personale a terra durante le manovre di ingresso uscita posizionamento e in retromarcia. Tutti gli operatori sono tenuti ad agevolare il transito.

Tutte le strutture atte a contenere il pubblico come tendoni, stand, gazebi, devono prevedere caratteristiche di sicurezza seguenti:

Devono essere costituiti da materiali di classe di reazione al fuoco non superiore a 2

Devono essere installati estintori di tipo approvato, con capacità estinguente adeguata

Gruppi elettrogeni devono essere posti all'esterno dei tendoni, ad una distanza di almeno 3 m

Eventuali generatori di calore per riscaldamento di ambienti dovranno essere posti all'esterno a distanza minima di 6 m dal perimetro e non accessibile al pubblico; l'installazione del generatore e dei relativi accessori deve avvenire in conformità alle norme vigenti

Gruppi elettrogeni dovranno essere posti all'esterno dei tendoni, ad una distanza di almeno 3m.

Generatori di aria calda e tubi radianti, comunque alimentati non possono essere installati in presenza di pubblico

Eventuali liquidi infiammabili devono essere tenuti in contenitori di sicurezza chiusi e conservati in luoghi idonei

Impiego di impiantistica elettrica conforme alle norme L. 186/68 e DM 37/08

Prediligere l'impiego di impiantistica elettrica all'utilizzo di impiantistica a gas

Gli impianti GPL devono essere realizzati a regola d'arte, gli apparecchi impiegati devono essere marcati CE, e dovranno essere utilizzati in conformità alle indicazioni del costruttore e caratteristiche conformi all'utilizzo in spazi aperti. Deve essere rilasciata la dichiarazione di conformità (D.M. 37/08)

Gli spazi sottostanti e adiacenti ai tendoni non devono essere utilizzati per depositare materiale combustibile o infiammabile

La documentazione della struttura deve essere corredata da relazione di calcolo soprattutto in relazione alla resistenza al vento.

La documentazione della struttura deve essere corredata da dichiarazione di corretto montaggio.

ELEMENTI DI CRITICITA'

Le maggiori criticità della fiera sono costituite da incidenti e fughe di gas che si ritiene possano essere il principale pericolo durante lo svolgimento delle manifestazione fieristica. Pertanto, le procedure di sicurezza da adottare e contenute nel presente piano, devono essere funzionali a:

minimizzare i danni alle cose/strutture e beni materiali limitando in caso di incendio la propagazione dello stesso nei posteggi vicini o strutture contigue

minimizzare i danni all'ambiente esterno

assicurare alle persone presenti la possibilità di lasciare i luoghi indenni o che le stesse siano soccorse in altro modo

Tutte le attività commerciali a rischio (in particolare le bancarelle che utilizzano GPL e stand gastronomici) devono essere posizionate in aree che siano agevolmente raggiungibili dai mezzi di soccorso e che garantiscano un adeguato approvvigionamento idrico.

Il Comune di Monselice è provvisto di acquedotto per un idoneo rifornimento idrico in caso di emergenza sotto forma di colonnine soprasuolo DN 70 la cui ubicazione è indicata in planimetria.

La collocazione degli autonegozi o banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL è effettuata in modo tale che, in caso di incendio, sia evitata la propagazione dello stesso e, quindi, i banchi con il GPL dovranno essere alternati con altri (che non abbiano sostanze facilmente infiammabili) o perlomeno ad una distanza tra loro superiore ai tre metri.

TUTTI I BANCHI ALIMENTARI E NON ALIMENTARI, DOVRANNO ESSERE DOTATI DI ESTINTORE da 6 Kg tipo 34 A-144BC soggetti a prove periodiche con cadenza non superiore a sei mesi.

Nell'area del Parco Divertimenti, è presente l'attrazione "Baby Park" (n. 32) del sig. Zentilini Andrea, che invade parte della carreggiata di via 28 Aprile/via della Repubblica. Per tale attrazione si impone che la cassa e l'accesso alla giostra avvenga dalla parte interna della fiera e che L'Amministrazione Comunale, con apposita ordinanza, per tutto il tempo di stazionamento dell'attrazione imponga il divieto alla sosta a bordo fronte strada. Poiché, dovrà, comunque, essere garantito il transito veicolare (tranne per i giorni dall' 1 al 4 novembre), l'ingombro su strada dovrà essere adeguatamente segnalato (mediante cartellonistica e segnaletica prevista dal codice della strada) e delimitato da ney jersey in cemento come da planimetria allegata, onde evitare intralcio e non costituire pericolo per il pubblico. L'illuminazione pubblica notturna garantisce adeguata visibilità.

Sul lato opposto, in prossimità del Trenino per bambini (attrazione n. 31), la delimitazione dello stesso impone un'invasione della carreggiata, con transenne e segnaletica analoga a quella sopra menzionata. Tutto il ciglio a ridosso del canale (ambito Parco Divertimenti), per la presenza di alcune attrazioni e servizi igienici, sarà protetto da recinzione di delimitazione.

Si precisa che tutta l'area arginale del campo Fiera interessata dal posizionamento di attrazioni può essere che debba rimanere in caso di emergenza idrogeologica completamente libera da giostre (e attrezzature varie) per la sicurezza delle stesse e soprattutto per consentire eventuali interventi in emergenza e di rinforzo degli argini da parte del personale di Protezione Civile. Anche il vicino ponte girevole dovrà essere sgombro per consentire, in qualsiasi momento e per le necessità del caso, la movimentazione dello stesso.

MISURE DI ESERCIZIO PER GLI OPERATORI

RACCOMANDAZIONI TECNICHE DI PREVENZIONE INCENDI PER LA INSTALLAZIONE E LA GESTIONE DI MERCATI SU AREE PUBBLICHE, CON PRESENZA DI STRUTTURE FISSE, RIMOVIBILI E AUTONEGOZI.

PREMESSA

Nell'ampio processo di miglioramento della salvaguardia della sicurezza della collettività e, in particolare, delle attività svolte nell'ambito della fiera, in presenza di disposizioni normative diffuse che, pur nella loro validità tecnica, non sempre risultano riconducibili con immediatezza allo specifico ambito, è emersa l'esigenza di provvedere alla formulazione di un documento mirato alla definizione di raccomandazioni tecniche di prevenzione incendi specifiche per l'installazione e la gestione dei banchi su aree pubbliche, con presenza di strutture fisse o rimovibili e da autoveicoli commerciali utilizzando GPL o altre fonti energetiche.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Le raccomandazioni tecniche si applicano ai seguenti ambiti:

1. installazione e gestione delle strutture allestitivie su aree pubbliche, con presenza di strutture fisse o rimovibili e da autoveicoli commerciali utilizzando GPL o altre fonti energetiche per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi;
 2. installazioni ambulanti per uso professionale e/o commerciale, quali banchi e posteggi che impiegano GPL o altre fonti energetiche per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi;
 3. installazioni ambulanti per uso professionale e/o commerciale che impiegano GPL come combustibile per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria, e di riscaldamento cibi, installati a bordo di veicoli commerciali (c.d. autonegozi).
-

SCOPO

Ai fini della prevenzione degli incendi ed allo scopo di raggiungere i primari obiettivi di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e alla tutela dei beni, detti allestimenti temporanei e le aree attrezzate devono essere realizzati e gestiti in modo da:

1. minimizzare le cause di incendio;
 2. limitare la generazione e la propagazione di incendi all'interno di ciascun autonegozio, banco e posteggio;
 3. limitare la propagazione di un incendio alle strutture contigue;
 4. assicurare alle persone presenti la possibilità di lasciare i luoghi indenni o che le stesse siano soccorse in altro modo;
 5. garantire alle squadre di soccorso la possibilità di operare in condizioni di sicurezza.
-

DEFINIZIONI

Ai fini delle presenti raccomandazioni tecniche si applicano le seguenti definizioni:

1. area pubblica: area a cui chiunque può accedere senza alcuna limitazione;
 2. luogo aperto al pubblico: luogo a cui può accedere chiunque, ma a particolari condizioni imposte da chi dispone del luogo stesso;
 3. allestimenti temporanei: strutture, automezzi e di impianti installati per un periodo di tempo limitato, in aree non ordinariamente adibite a tale attività;
 4. veicolo (c.d. autonegozio) con impianto per la cottura di alimenti: automezzo predisposto per il trasporto di persone e cose dotato di impianto di adduzione del gas o di altra fonte di energia con relativi utilizzatori;
 5. banco con impianto per la cottura di alimenti: struttura di vendita dotata di impianto di adduzione del gas o di altra fonte di energia con relativi utilizzatori.
-

DISPOSIZIONI COMUNI

1. Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco, gli accessi alle aree destinate allo svolgimento delle attività considerate nelle presenti raccomandazioni tecniche devono avere i seguenti requisiti minimi:

- a) larghezza: 3,50 m;

- b) altezza libera: 4 m;
- c) raggio di svolta: 13 m;
- d) pendenza: non superiore al 10%;
- e) resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore, passo 4 m).

2. Fermo restando quanto previsto dalla legislazione vigente, le aree destinate allo svolgimento delle attività di cui alla presente raccomandazioni tecniche devono essere dotate di:

- a) vie di transito interne tali da garantire l'esodo delle persone e la possibilità di intervento ai mezzi di soccorso ivi compresi quelli dei Vigili del fuoco;
- b) alimentazione idrica ubicata in posizione accessibile e sicura ed in grado di garantire almeno 300 l/min, atta a consentire il rifornimento degli automezzi dei Vigili del fuoco in caso di emergenza.

3. Fermi restando gli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, per il personale degli autonegozi e dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere prevista l'informazione e la formazione in conformità al punto N) delle presenti raccomandazioni tecniche nonché l'aggiornamento della formazione prescritto dalle norme in materia di sicurezza.

Nell'area non risultano aree critiche in riferimento ai punti 1 e 2 fatta eccezione per il tratto di via Tortorini, in prossimità del restringimento stradale, entro il quale non sono previsti posteggi da dare in concessione. Tale restringimento deve rimanere libero per consentire l'eventuale transito dei mezzi di soccorso. Le aree di marciapiede antistanti ai banchi dovranno rimanere libere in modo da lasciare la corsia completamente sgombra per il passaggio dei mezzi di soccorso.

APPARECCHI ALIMENTATI A GPL

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni di sicurezza:

- 1. per la preparazione di cibi destinati alla vendita, devono essere utilizzati apparecchi provvisti della marcatura CE;
- 2. gli apparecchi di cui al precedente punto 1. devono essere impiegati in conformità alle istruzioni del manuale d'uso e manutenzione e devono orientare nelle seguenti tipologie:
 - a) apparecchi di cottura installati sui banchi di vendita;
 - b) apparecchi di cottura installati nelle cucine e negli stand gastronomici;
 - c) apparecchi di cottura installati su autonegozi;
 - d) altri apparecchi (ad esempio, per la produzione di acqua calda sanitaria, per il riscaldamento).

AUTONEGOZI CHE UTILIZZANO IMPIANTI ALIMENTATI A GPL

Per gli autonegozi equipaggiati con impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alle presenti raccomandazioni tecniche, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:

- 1. per gli autonegozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in bombole, le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A - Installazione ed utilizzo di bombole di GPL per l'alimentazione di apparecchi per la cottura o il riscaldamento di alimenti di tipo professionale a bordo di autonegozi;
- 2. per gli autonegozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in serbatoi fissati in modo inamovibile sul veicolo stesso:
 - a) la norma UNI EN 1949;
 - b) le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A relativamente agli impianti di distribuzione del GPL;
- 3. le aree destinate alla sosta degli autonegozi devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (ordinanza Ministero della Salute del 3 aprile 2002 pubbl. G.U. n.114del17maggio 2002);
- 4. il posizionamento nei mercati degli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate;

5. la distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e gli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei veicoli e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso;
6. il posizionamento degli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precitati ambienti.

BANCHI CHE UTILIZZANO IMPIANTI ALIMENTATI A GPL

Per i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alla presente raccomandazioni tecniche, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:

1. ove applicabili, le prescrizioni particolari di cui all'Allegato B - Utilizzo di impianti a GPL non alimentati da rete di distribuzione in occasione di manifestazioni temporanee all'aperto;
2. le aree destinate all'installazione dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (ordinanza Ministero della Salute del 3 aprile 2002 pubbl. G.U. n.114 del 17 maggio 2002);
3. il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate;
4. la distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei banchi e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso;
5. il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precitati ambienti;
6. eventuali gruppi elettrogeni devono essere impiegati in conformità alle istruzioni previste nel manuale d'uso e manutenzione ed essere collocati in modo tale da non costituire fonte di innesco di miscele infiammabili/esplosive. Il rifornimento del carburante deve avvenire in assenza di affollamento, adottando tutte le cautele finalizzate ad evitare l'insorgenza dell'incendio;
7. gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla Legge 1 marzo 1968, n. 186 DM 37/08.

La disposizione dei banchi dovrà essere organizzata in modo tale da alternare banchi alimentari con banchi non alimentari. Se adiacenti, situazione che si rileva prevalentemente su via Argine Destro, i banchi alimentari con utilizzo di impianti a GPL, devono essere alternati con banchi che fanno uso di corrente elettrica o dovranno essere distanti almeno 3 m tra loro. Le bombole dovranno essere protette da fonti di calore, ancorate a strutture fisse, non accessibili al pubblico. Collocarle lontano da quadri elettrici.

ALTRI TIPI DI BANCHI – SOMMINISTRAZIONI TEMPORANEE SU SUOLO PUBBLICO

Agli esercenti verrà data la possibilità di ampliare la propria attività fuori dai negozi, che si aggiungeranno a espositori occasionali e somministrazioni temporanee. Si prevedono i seguenti esercenti alcuni dei quali non risulta, ad oggi, aver ancora presentato domanda di concessione:

Ditta	Occupazione	Spazio occupato	gg	Periodo
BARACCO ORFEO	VIA 28 APRILE N.17	50 mq (sottoportico)	4 gg	dall'1 al 4/11
ALI BABA KEBAB E PIZZERIA	VIA 28 APRILE 35	6 x 1 m		
GIORA SNC	VIA 28 APRILE 44	12 x 3,80 m	4 gg	dall'1 al 4/11
RISTORANTE DE LAURA	VIA 28 APRILE N. 56	2 x 1 m	1 gg	1/11
PASTIAMO di DUE TORRI SAS	VIA 28 APRILE	4 x 3,5 m	4 gg	dall'1 al 4/11
SILVONI MATILDE	VIA 28 APRILE	1 x 2 m	4 gg	dall'1 al 4/11
CASA AMICA	VIA ARGINE DESTRO	===	8 gg	dal 27/10 al 4/11 *
PARTITO DEMOCRATICO	VIA ARGINE DESTRO	PRIVATA	8 gg	
ASS. REMIERA EUGANEA	VIA ARGINE DESTRO	PRIVATA	4 gg	dall'1 al 4/11
ZANARDI ANDREA	RIVIERA BELZONI N. 3	2,00 mq	15 gg	dal 28/10 all'11/11 *
CAMPIELLO SIRONE SNC	RIVIERA BELZONI, NN. 1 E 2	4 mq	5 gg	dal 31/10 al 4/11 *
FINESSI GIANPAOLO	RIVIERA BELZONI, N. 3	5 mq	4 gg	dall'1 al 4/11
OSTARIA MAZZINI DI HU XIAOLIAN	P.ZZA MAZZINI	4 x 3 m (sotto Torre civica)	4 gg	dall'1 al 4/11
ASS. PRO LOCO MONSELICE	P.ZZA MAZZINI	6 x 12 m	4 gg	dall'1 al 4/11
BRUGIN MARCO	VIA ROMA	9,00 mq	2 gg	dall'1 al 2/11
POLLERIA MASIN	PIAZZA SAN MARCO 19	3,75 mq	3	dall'1 al 3/11

ASS. AEREAUTICA	VIA C. BATTISTI, 20	12 mq	4gg	dall'1 al 4/11
POLATO ROBERTA (Ex Bibenda)	VIA C. BATTISTI, 13	34,00 mq	===	dall'1 al 4/11
RENATO BRUSTOLIN	VIA ROMA N. 42	6 mq	3 gg	dall'1 al 3/11
LA MONTANELLA SRL	PIAZZA MAZZINI N. 22	PRIVATO	===	
LIONS CLUB	VIA CARBONI	9,00 mq	4 gg	dall'1 al 4/11
NUOVO PUNTO PANE	VIA C. BATTISTI (incrocio via Roma sotto portico)	4,00 mq	4	dall'1 al 4/11
BOARETTO GIOVANNI	VIA PADOVA	6 X 3 mq	1	1/11

Le somministrazioni temporanee dovranno attenersi alle disposizioni impartite riguardo gli impianti e alle disposizioni comuni degli altri banchi espositori. In particolare:

La disposizione dei banchi dovrà essere organizzata in modo tale da alternare banchi alimentari con banchi non alimentari. Se adiacenti, i banchi alimentari con utilizzo di impianti a GPL, devono essere alternati con banchi che fanno uso di corrente elettrica o dovranno essere distanti almeno 3 m tra loro. Le bombole dovranno essere protette da fonti di calore, ancorate a strutture fisse, non accessibili al pubblico. Collocarle lontano da quadri elettrici.

Il posizionamento dei banchi deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate; a tale scopo i banchi con scarsa consistenza di materiale combustibile devono essere alternati con altri, in modo tale da aumentare le distanze utili di isolamento.

Ogni banco deve essere dotato di almeno un estintore portatile d'incendio di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B C.

I tendoni dovranno attenersi alle disposizioni impartite al paragrafo G.2

Se gli operatori utilizzano impianti GPL, si impone di **ATTENERSI RIGOROSAMENTE** e fare riferimento alle indicazioni tecniche di prevenzione incendi fornite dal Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa prot. 3794 del 12 marzo 2014, riguardo gli opportuni accorgimenti e precauzioni che devono essere posti in essere per quanto di competenza al fine della salvaguardia della sicurezza della collettività. Inoltre, gli stessi, dovranno dichiarare:

di aver preso visione e a rispettare le "Raccomandazioni Tecniche di Prevenzione Incendi su Aree Pubbliche" di cui sopra

che l'impianto GPL è stato realizzato a regola d'arte, che gli apparecchi impiegati sono marcati CE, che vengono utilizzati in conformità alle indicazioni del costruttore ed hanno caratteristiche conformi all'utilizzo in spazi aperti.

Che l'impiantistica elettrica è costituita da materiali rispondenti alle norme tecniche ed installata in conformità alla L. 186/68 e al DM 37/08 nel quale ogni impianto deve essere corredato da Dichiarazione di Conformità redatta da tecnico abilitato.

La loro ubicazione deve essere tale da non intralciare la fascia di rispetto imposta per i percorsi di emergenza

I contenuti del presente piano di sicurezza sono stati elaborati sulla base delle informazioni e delle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale, riguardo, sia l'area riservata alla fiera, sia gli spazi ed il posizionamento degli operatori fieristici. Tutte le aree non occupate da operatori regolarmente concessionari, devono rimanere sgombrare per garantire le emergenze.

Le occupazioni dell'ultimo istante e soprattutto quelle dagli spazi indicati nelle planimetrie non dovranno essere autorizzate dall'Amministrazione Comunale.

Eventuali deroghe potranno essere concesse solo dopo la verifica delle condizioni di sicurezza.

LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

1. Divieti e obblighi relativi alle bombole di GPL

a) E' vietata la detenzione, nell'ambito del singolo banco o autonegozio, di quantitativi di GPL in utilizzo e deposito superiori a 75 Kg.

b) E' vietato utilizzare bombole ricaricate o comunque riempite al di fuori degli stabilimenti autorizzati a termini del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n.128.

c) Bombole non collegate agli impianti, anche se vuote, non devono essere tenute in deposito presso l'utenza.

d) Al di fuori degli orari di funzionamento degli apparecchi di utilizzazione e nei periodi di inattività, i rubinetti o i dispositivi di intercettazione collegati alle valvole automatiche delle bombole devono essere tenuti in posizione di chiusura.

2. Ispezioni periodiche delle manichette e dei tubi flessibili per il GPL

Le manichette e i tubi flessibili devono essere controllati periodicamente secondo le istruzioni fornite dai fabbricanti, verificando comunque che non appaiano screpolature, tagli od altri segni di deterioramento, né danni ai raccordi di estremità.

Le manichette e i tubi flessibili devono essere sostituiti in caso si riscontrino anomalie o danneggiamenti e, in ogni caso, entro la data di scadenza.

3. Manutenzione

a) Manutenzione programmata

Gli apparecchi utilizzatori alimentati a GPL devono essere assoggettati a manutenzione periodica programmata in conformità alle istruzioni del fabbricante.

b) Manutenzione dei condotti di estrazione

I condotti d'estrazione dei prodotti della combustione (fumi) e dei vapori di cottura (grassi) devono essere controllati visivamente prima di ogni utilizzo e puliti con periodicità regolare, almeno ogni sei mesi.

c) Registro delle manutenzioni

Ogni veicolo deve essere dotato di un registro di manutenzione nel quale devono essere annotate tutte le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi e sistemi di sicurezza dell'installazione.

Tale registro deve essere messo a disposizione a richiesta degli addetti alla sicurezza del sito ove il veicolo viene utilizzato e/o delle autorità competenti.

4. Oli e grassi animali e vegetali

Gli oli e i grassi di colaggio, residui della cottura, devono essere accuratamente convogliati, raccolti ed allontanati da possibili fonti di innesco. I materiali di consumo usati per la pulizia degli apparecchi ed impregnati di tali sostanze combustibili devono essere accantonati e custoditi lontani da possibili fonti di innesco.

COMPORAMENTI NEI CASI DI ANOMALIE ED EMERGENZE

1. Dispersione di gas

Se si riscontra una dispersione di gas dall'impianto a valle della valvola della bombola, si deve chiudere la valvola sulla bombola e far controllare l'impianto da personale qualificato.

Se si riscontra una dispersione di gas dalla bombola o dalla sua valvola e non si sia in grado di eliminarla con i propri mezzi, ci si deve comportare, a seconda dei casi, nei modi seguenti:

a) in caso di dispersione non rilevante, evitare che si producano accumuli di gas all'interno di vani e provvedere all'immediata sostituzione della bombola;

b) in caso di dispersione rilevante, trasportare la bombola con precauzione in luogo aperto lontano da persone ed edifici. Favorire la diluizione del gas in aria, avendo cura che nessuno si avvicini alla bombola. Non inclinare né rovesciare la bombola. Avvertire il fornitore affinché provveda al suo ritiro immediato.

In presenza di dispersione da una bombola, deve essere evitata ogni fonte di accensione.

Se non è possibile contenere la dispersione, devono essere allontanate le persone nelle vicinanze e avvertite le autorità competenti. Chiudere sempre la valvola del gas dopo ogni utilizzo e nei periodi di inattività degli apparecchi utilizzatori.

2. Incendio

Se il gas che fuoriesce dalla bombola prende fuoco, si deve rapidamente tentare di bloccare il rilascio di gas chiudendo, se possibile, la valvola della bombola. Prima di intervenire si consiglia di proteggersi la mano ed il braccio con un panno bagnato.

Se non è possibile bloccare il rilascio di gas che alimenta l'incendio, si deve agire per evitare il surriscaldamento della bombola, ove possibile irrorando la bombola con getto d'acqua fino ad esaurimento del gas in essa contenuto.

La bombola non deve, comunque, essere inclinata o rovesciata.

Se l'incendio che coinvolge la bombola è alimentato da sostanze o materiali diversi dal gas della bombola, si deve comunque agire per evitare il surriscaldamento della bombola per irraggiamento, per convezione o per contatto, per esempio:

- a) allontanando la bombola dal luogo d'incendio;
- b) interponendo uno schermo fra la bombola e l'incendio;
- c) irrorando la bombola con getto d'acqua.

In calce al presente piano di sicurezza gli Allegati A e B del DMI che ne costituiscono parte integrante e forniscono indicazioni indispensabili per l'utilizzo/gestione, degli impianti a GPL e simili.

GESTIONE DELLA SICUREZZA

Il Comune di Monselice, soggetto organizzatore della storica "Fiera dei Santi", attraverso il proprio **responsabile operativo della sicurezza (incarico nominale da individuarsi con delega scritta)**, provvederà alla applicazione integrale del **piano di gestione delle emergenze** e alla verifica che nel corso dell'esercizio non siano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare:

- a) i sistemi di vie di uscita saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio o per un corretto deflusso;
- b) prima dell'afflusso del pubblico, sarà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- c) ci si accerterà che i presidi antincendio siano efficienti, verificando se sono stati soggetti alle prove periodiche con cadenza non superiore a 6 mesi ;
- d) saranno mantenuti costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti, con particolare verifica dell'impianto di emergenza;

Si precisa che a servizio della sicurezza AGE saranno presenti in loco n **8 addetti alla gestione delle emergenze** dotati di idoneità tecnica antincendio **a rischio elevato** ai sensi della legge 609/1996. Il servizio antincendio servizio sarà espletato anche direttamente dagli operatori delle giostre come da normativa vigente DM 10.03.1998.

Ai varchi di chiusura delle strade cittadine, individuati in planimetria, dovrà esserci personale abilitato individuato in almeno due addetti in grado, tra l'altro, di garantire continuamente (ove previsto) l'eventuale spostamento dei mezzi per esigenze di emergenza.

Per le emergenze mediche sono presenti in loco n. 3 presidi fissi gestiti da personale sanitario con ambulanza in area (giorni 1,2,3,4 novembre 2018) .

Si precisa che a servizio della informazione alla popolazione come precisato dal DPC/VSN/45427 sono stati richiesti in loco almeno n **35 addetti** per turno (della Protezione Civile e dei Carabinieri in congedo) con compiti di informazione alla popolazione.

Le funzioni di ordine pubblico saranno in capo alla polizia municipale e delle forze dell'ordine presenti.

loco n. 3 presidi fissi gestiti da personale sanitario con ambulanza in area (giorni 1,2,3,4 novembre 2018) .

Il piano sanitario sarà presentato alle autorità di controllo da parte del gestore del servizio (CROCE ROSSA italiana) e una copia dell'approvazione sarà acquisita agli atti ed consegnata al Comune di Monselice.

MISURE DI EMERGENZA PER GLI OPERATORI ED IL PUBBLICO

SCHEDA DI RIEPILOGO COMPORAMENTI DI BASE

IN CASO DI INCENDIO OD ALTRE SITUAZIONI DI EMERGENZA

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

La procedura contenuta in questo paragrafo è una guida di facile consultazione la quale stabilisce le norme comportamentali a cui devono attenersi le persone incaricate, in tutte quelle occasioni di emergenza che possono verificarsi durante la manifestazione con attrazioni.

L'esperienza dimostra che per aree con affollamento di persone, il rischio maggiore è quello derivante dal panico durante l'esodo forzato, e non regolato, causato da situazioni di pericolo imprevedibili.

Le condizioni di sicurezza sono assicurate dalla ottemperanza alle vigenti normative di legge in tema di:

- sicurezza degli impianti (DM 37/08 - legge 186/68);
- sicurezza dei dipendenti di tutte le società operanti nell'area (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- rispetto delle normative sui locali di pubblico spettacolo (DM 19.08.1996 e s.m.i.) applicate per la parte attrazionistica;

sicurezza e ordine pubblico:

- circolare 555 giugno 2017 del 7 giugno 2017 e s.m.i.
- lettera del ministero dell'Interno del 28.07.2017 n. 11001/110(10)
- lettera del ministero dell'Interno del 18.07.2018 n. 11001/1/110(10)

1.1 Scopo del piano di gestione delle emergenze

Scopo del piano di emergenza, di evacuazione e di primo soccorso è quello di ridurre le conseguenze di un incidente, mediante il razionale impiego di risorse umane e materiali. Considerati i tempi di attesa di interventi esterni, l'evoluzione positiva dell'emergenza dipenderà in gran parte dal corretto e tempestivo intervento dell'organizzazione interna.

Il piano è quindi strutturato in maniera tale da consentire una chiara e semplice indicazione sulle modalità delle operazioni di evacuazione e di pronto intervento in situazioni di pericolo sull'area della manifestazione durante il suo svolgimento.

1.2 Obiettivi e finalità del piano di gestione delle emergenze

Gli obiettivi del piano sono:

- garantire la rapida evacuazione dei visitatori dall'area
- soccorrere le persone in difficoltà

- prestare un primo soccorso agli eventuali feriti
- evitare ulteriori infortuni
- evitare o limitare i danni alle cose ed all'ambiente
- controllare l'evento, rimuovere la causa
- collaborare con i soccorsi esterni
- conservare la registrazione dei fatti.

La stesura del piano di emergenza garantisce:

- l'aggiornamento in rapporto alle modifiche delle presenze effettive e/o ad eventuali interventi che vadano a modificare le condizioni di esercizio;
- la possibilità di essere consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione;
- essere a disposizione per visite ispettive e verifiche degli organismi di controllo e vigilanza.

Le finalità del piano per il mantenimento delle condizioni di sicurezza sono:

- la sicurezza della vita umana;
- l'incolumità delle persone;
- la tutela dei beni e dell'ambiente

Le misure per perseguire tali obiettivi sono, in relazione alla tipologia dell'emergenza:

- * misure, provvedimenti ed accorgimenti operativi intesi a ridurre la probabilità di insorgere di un incendio o di altra emergenza e/o a limitarne le conseguenze;
- * misure, provvedimenti ed accorgimenti atti a fornire alle persone presenti, tramite addetti opportunamente addestrati, e con il concorso coordinato di forze dell'ordine, vigili del fuoco e strutture sanitarie, l'assistenza necessaria per allontanarsi indenni verso luoghi sicuri e per ricevere i primi eventuali soccorsi.

Le emergenze possibili sono:

- 1) emergenze dovute ad incendi;
- 2) emergenze dovute a improvvisi cedimenti di strutture e/o impianti;
- 3) emergenze dovute a eventi sismici;
- 4) emergenze dovute ad atti criminali o alla presenza di soggetti pericolosi;
- 5) emergenze dovute alla presenza di oggetti pericolosi o sospetti;
- 6) emergenze mediche (traumi, incidenti e malori)
- 7) emergenze dovute a fenomeni meteorologici avversi

ELENCO DEI RESPONSABILI, DEI COORDINATORI E DEGLI ADDETTI GESTIONE DELLE EMERGENZE

- A) PROPRIETARIO AREA: **COMUNE DI MONSELICE**
B) Progettista responsabile della sicurezza ai sensi del DM 19.08.1996: **arch. Filippo Vigato**
C) Responsabile sicurezza ai sensi del Dlgs 81/08: **arch, Filippo Vigato**

D) TITOLARE/GESTORE OPERATIVO DELLA SICUREZZA PER LA MANIFESTAZIONE: **EDO LUDOS A.S.P.** responsabile sig. **Goletto Massimo - o in sua assenza Sig. Lanaro Andrea – telefono unico di emergenza 335.408.500.**

RESPONSABILE AGE E ADDETTI GESTIONE DELLE EMERGENZE:

Goletto Massimo
Cell: 335.408.500 (numero unico di emergenza AGE)

E' il soggetto che organizza e gestisce la manifestazione, ed ad esso compete l'onere del "mantenimento delle condizioni di sicurezza" ai sensi dell'art: 18 del DM 19.08.1996 attraverso l'attuazione del presente piano, l'organizzazione dei luoghi, la nomina, l'addestramento e l'attivazione di tutti i coordinatori e gli addetti alla sicurezza e servizi. Tale figura obbligatoria è richiamata anche dalle circolari di sicurezza dell'estate 2017 e 2018.

D1) FORZE DELL'ORDINE: Polizia di Stato e Carabinieri
 RESPONSABILE: Questore (o suo delegato)

D2) VIGILI DEL FUOCO: Comando Provinciale dei VV.F.

RESPONSABILE: Comandante Provinciale dei VV.F. (o suo delegato)

D3) SERVIZIO SANITARIO: servizio privato assistenza sanitaria (croce rossa) e/o servizio 118 per ulteriori emergenze

C) COORDINATORE GENERALE E RESPONSABILE OPERATIVO AGE:

Nominato dal committente/gestore della sicurezza, rappresenta il braccio operativo, nei giorni di svolgimento della manifestazione, ha il compito di informare, formare ed addestrare tutti gli operatori della sicurezza (addetti, coordinatori e Responsabili) e coordinarli operativamente a mezzo di apposite riunioni prima della manifestazione (briefing), nonché di effettuare i necessari controlli sullo spazio ed attivare tutte le procedure previste dal presente piano.

Deve essere sempre presente durante la preparazione e lo svolgimento della manifestazione.

Il coordinatore generale coincide con il responsabile della gestione delle emergenze:

Goletto Massimo

Cell: 335.408.500 (numero unico di emergenza AGE)

C1) VICE-COORDINATORE GENERALE:

In caso di assenza del coordinatore generale uno dei coordinatori di settore sostituisce il Coordinatore generale stesso nello svolgimento dei compiti ad esso spettanti.

Deve essere sempre presente durante la preparazione e lo svolgimento della manifestazione.

Lanaro Andrea

Cell: 335.408.500 (numero unico di emergenza AGE)

D) ADDETTI AGE:

Rappresentano tutto il personale, opportunamente predisposto ed addestrato, delegato a svolgere le mansioni connesse al mantenimento delle condizioni di sicurezza dello spazio.

Essi avranno compiti di accoglienza, controllo movimentazione e stazionamento, prevenzione, assistenza ed orientamento del pubblico in condizioni normali e di emergenza.

Sono previsti addetti muniti di attestato di idoneità tecnica e addetti con servizio di ordine pubblico suddivisi in posizioni concordate con l'organizzazione.

I nominativi della squadra di gestione delle emergenze saranno comunicati dal responsabile della sicurezza direttamente al Comune di Monselice, ente Committente, con cura di fornire gli attestati d'idoneità antincendio rilasciati dal Comando dei VV.F. ai sensi dell'art.3 della Legge 28 novembre 1996 n°609.

Tali addetti saranno coordinati dal caposquadra responsabile degli addetti alla sicurezza:

MASSIMO GOLETTO

ANDREA LANARO

FABIO PASSANTINO

ALBERTO FASSON

STEFANO GOLETTO

LUCA SCARABELLO

UBALDINO BOZZOLATO

FIorenzo VIGATO

STEFANO ZAMPOLLO

PRESIDIO DI PUBBLICA SICUREZZA

L'eventuale presidio di pubblica sicurezza sarà definito, per eventi di particolare rilievo, dalla questura ed opererà con procedure definite da un proprio piano operativo.

Sarà compito del responsabile della Sicurezza (o suo delegato) individuare il responsabile delle forze dell'ordine, farsi riconoscere ed informarlo sull'ubicazione dei presidi e delle procedure di emergenza interne.

VIGILI DEL FUOCO E SERVIZIO ANTINCENDIO

IL servizio antincendio verrà gestito direttamente da una squadra interna di addetti gestione emergenze. La consistenza e l'organizzazione della squadra è stata stabilita in MINIMO 8 unità dotate di attestato di idoneità tecnica antincendio con rischio elevato . L'assunzione di detto personale da parte del Committente garantisce il rispetto della procedura testè indicata.

Si attiverà il servizio del Corpo Nazionale dei VVF con APS in area e proprio personale per l'intera durata della Fiera (1,2,3,4 novembre).

SERVIZIO SANITARIO: Addetti - Dislocazione

Per il servizio sanitario ci si avvale delle prestazioni offerte da un servizio di pronto intervento di un'azienda di soccorso privata (Croce Rossa) e/o del servizio di pronto intervento 118. La consistenza, la dislocazione e le procedure da seguire da parte delle varie squadre di intervento sono quelle previste dal piano sanitario presentato ed approvato dall'ente di controllo preposto. Sarà compito dei coordinatore generale individuare il responsabile di tale servizio, farsi riconoscere ed informarlo di eventuali criticità.

La presenza in area sarà la seguente

giorno 28 ottobre: 1 ambulanza, equipaggio, operatore DAE orario 16.00- 18,30 (presente per manifestazione Colori e Sapori)

giorni 1-2-3-4 novembre: 3 ambulanze, equipaggio, operatore DAE + squadra a piedi orario 10.00-19.00

giorni 10/11 novembre: 1 ambulanza, equipaggio, operatore DAE orario 16.00- 18,30

PROGRAMMA DI FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Allo scopo di assicurare che il piano di emergenza funzioni in maniera efficace proprio al momento dell'evento, è opportuno che tutte le persone che compongono l'organizzazione, siano preparate adeguatamente.

Tutti gli addetti AGE con funzione di coordinamento dovranno ricevere una adeguata formazione sui compiti da svolgere ed un efficace addestramento sui comportamenti da tenere sia in condizioni ordinarie che in caso di emergenza. Per quanto riguarda la specifica formazione antincendio il comune committente dovrà acquisire all'atto dell'assunzione l'attestato d'idoneità rilasciato dal Comando dei VV.F. ai sensi dell'art.3 della Legge 28 novembre 1996 n°609.

Un addetto alla gestione delle emergenze dovrà, dunque, essere un operatore formato secondo un preciso programma formativo basato su uno standard nazionale, alle dipendenze del responsabile della gestione delle emergenze e dei suoi coordinatori.

Esso è tenuto ad agire in linea con le disposizioni che vengono impartite dal responsabile della sicurezza, direttamente e/o tramite i coordinatori della sicurezza, e dalle autorità pubbliche di controllo.

Tutti gli addetti dovranno essere facilmente identificabili e riconoscibili sia dal pubblico che dagli altri addetti alla sicurezza, indossando una divisa unitaria in cui sia chiaramente indicato il tipo di mansione svolta.

"SEGNALETICA DI SICUREZZA"



**USCITA
EMERGENZA**



**SCALA
EMERGENZA**



IDRANTE



ESTINTORE



**INTERRUZIONE
COMBUSTIBILE**



SGANCIO ENERGIA

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Le operazioni che gli addetti interni al servizio di sicurezza antincendio svolgeranno in occasione della manifestazione saranno le seguenti:

- prima dell'inizio della manifestazione verrà verificata l'efficienza degli impianti e mezzi di protezione antincendio, nonché la funzionalità delle vie di esodo;
- durante lo svolgimento della manifestazione saranno osservate le prescrizioni di esercizio finalizzate alla sicurezza antincendio previste nel progetto;
- verranno inoltre fatti rispettare i normali criteri di sicurezza antincendio previsti nel D. M. 10.03.1998

Informazione e formazione del personale

Tutto il personale dipendente sarà adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire i pericoli e sul comportamento da adottare in caso si manifesti un evento pericoloso.

Il responsabile curerà che gli addetti alla gestione delle emergenze siano in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio in caso di incendio.

In assenza del personale della squadra interna antincendio fungeranno da addetti alla sicurezza e singoli gestori delle giostrre che saranno coordinato da un loro piano interno di gestione delle emergenze.

addetti gestione emergenze (AGE) antincendio

Personale di sicurezza privata (n 8 addetti muniti di attestato ministeriale di idoneità tecnica):

Gli addetti antincendio saranno informati anche sull'esatta posizione dei quadri elettrici principali e del pulsante di sgancio presso il quadro generale nonché dell'esatta posizione dei varchi di uscita in emergenza e precorsi di esodo.

In area dovrà essere presente un mezzo antincendio con adeguata riserva idrica.

Procedure antincendio (dm 10-03-1998)

qualsiasi operatore AGE che scopra un incendio deve:

In caso di incendio limitato, dopo avere avvisato il responsabile AGE deve cercare di spegnerlo senza arrecare danno ad altri e/o a se stesso.

Dovrà poi segnalare al responsabile per la gestione dell'emergenza l'accaduto e quale estintore è stato utilizzato al fine di assicurare la immediata ricarica dello stesso.

In caso di incendio troppo esteso per dominarlo:

deve avvertire immediatamente il responsabile AGE (**telefono unico di emergenza 335.408.500**) che provvederà a chiamare immediatamente i Vigili del Fuoco presenti in area o attraverso chiamata (115) ed allertare il responsabile per la gestione delle emergenze (mediante telefono cellulare o radio) spiegando con parole semplici dove è localizzato l'incendio, la gravità e se vi sono delle persone coinvolte e/o ferite (Per effettuare la chiamata ai VV.FF. seguire le modalità indicate nella procedura seguente).

Subito dopo deve raggiungere la più vicina uscita di emergenza/varco.

E' suo compito, inoltre, cercare di segnalare il pericolo anche alle persone vicine e che incontra sul percorso che lo conduce al luogo sicuro, aiutando, senza mettere in pericolo la propria vita, chiunque sia in difficoltà.

il responsabile per la gestione delle emergenze deve:

Quando è avvisato di una emergenza:

Valutare dalla descrizione dell'incendio e dalla sua localizzazione, la necessità di far intervenire gli addetti all'antincendio interni o di chiamare i Vigili del Fuoco presenti in area o attraverso chiamata (115) e/o 118 o

attivare la sola evacuazione del settore interessato dal pericolo; nel caso di feriti bisogna avvertire gli addetti al primo/ pronto soccorso.

Avvisare gli addetti all'antincendio dell'emergenza in atto e delle azioni che devono intraprendere.

Avvisare il responsabile dell'organizzazione dell'emergenza in atto e della sua gravità.

Coordinare l'evacuazione dei tecnici e artisti e del pubblico in modo ordinato, indicando le vie di fuga e le uscite di sicurezza e cercando di mantenere la calma.

Coordinare l'azione dei Vigili del Fuoco:

Indirizzandoli verso il luogo dell'incendio,

Indicando se esistono ancora persone presenti nell'area,

spiegando i possibili pericoli presenti nelle vicinanze,

indicando dove sono presenti gli estintori.

Coordinarsi con gli addetti del 118 per il soccorso degli infortunati.

gli addetti all'antincendio devono:

Seguire le disposizioni impartite dal responsabile per la gestione dell'emergenza.

Evitare azioni sconsiderate che potrebbero mettere in pericolo la propria vita.

Assistere e aiutare chi in difficoltà, coordinando le azioni di evacuazione, affinché occorrono senza incidenti e caos.

Utilizzare sempre le dotazioni di protezione individuale necessarie a propria disposizione.

La chiamata ai numeri di emergenza deve avvenire sentito il responsabile AGE (**telefono unico di emergenza 335.408.500**) riferendo con calma le seguenti informazioni:

Chiamata ai Vigili del Fuoco (tel. 115)

FIERA DEI SANTI (INDICARE AREA SPECIFICA DI DOVE C'È IL PROBLEMA), comune di MONSELICE, riferimenti ad altri edifici o luoghi vicini o qualsiasi altro indizio utile per raggiungere facilmente lo spazio;

Cosa è successo (dove c'è presenza di fuoco, cosa sta bruciando, presenza di persone in pericolo, presenza di materiali infiammabili).

Chiamata al Pronto Soccorso (tel. 118)

FIERA DEI SANTI (INDICARE AREA SPECIFICA DI DOVE C'È IL PROBLEMA), comune di MONSELICE, riferimenti ad altri edifici o luoghi vicini o qualsiasi altro indizio utile per raggiungere facilmente lo spazio;

Cosa è successo;

Numero e condizione degli infortunati: se sono coscienti, respirano, presentano delle fratture, emorragie oppure no.

istruzioni sul comportamento da tenere in caso di incendio

Tutte le persone quando sentono l'allarme o sono avvisati da chiunque del pericolo, devono seguire le seguenti istruzioni, senza farsi prendere dal panico, in maniera da non correre nessun pericolo:

Lasciare lo spazio interessato dall'incendio.

Raggiungere la più vicina uscita di sicurezza/varco di uscita dall'area.

Evitare di correre e di gridare.

Se lungo le vie di fuga è presente del fumo, procedere tenendosi bassi e portando un fazzoletto (possibilmente bagnato) davanti alla bocca.

Indirizzarsi verso il punto di raccolta o luogo a rifugio sicuro, all'esterno

Il personale rimarrà nel punto di raccolta e non potrà rientrare sullo spazio da cui si è fuggiti se non dopo autorizzazione di persona abilitata a tale autorizzazione (tecnico VV.FF., responsabile per la gestione dell'emergenza, addetto all'antincendio AGE).

Mantenersi a debita distanza dai mezzi e dal personale di soccorso in servizio al fine di non esporsi a pericoli o intralciare i soccorsi.

istruzioni per il corretto utilizzo di un estintore

Prima di utilizzare un estintore valutare lo stato di carica attraverso il manometro e l'adeguatezza del mezzo estinguente al tipo di incendio.

Per utilizzare un estintore bisogna:

Togliere la spina di sicurezza e premere l'erogatore;

Tenere la lancia con una mano e indirizzare il getto estinguente verso la base del fuoco e in direzione e verso da ostacolare l'avanzamento del fronte di fiamma;

Mantenersi ad una certa distanza dal fuoco e con le spalle al vento;

L'utilizzo degli estintori i caso di necessità, deve essere fatto tenendo presente che la scarica dell'estinguente permane per pochi secondi.

In ambienti chiusi bisogna tenere presente la possibile saturazione dell'ambiente da parte del mezzo estinguente e quindi, appena è possibile, bisogna procedere con un'adeguata areazione.

In ambienti in cui sono presenti delle attrezzature elettriche è fondamentale non utilizzare mezzi estinguenti che conducono elettricità (es. acqua). In tali ambienti è necessario utilizzare estintori ad anidride carbonica perché tale estinguente non lascia residui dopo l'utilizzo;

Non usarlo contro persone e/o vicino a persone;

Farlo sempre ricaricare dopo l'utilizzo.

NUMERI TELEFONICI UTILI

Pronto intervento SUEM Telefono: 118

Vigili del Fuoco (Soccorso) Telefono: 115

Carabinieri - Pronto Intervento Telefono: 112

Polizia di Stato - Soccorso Pubblico Telefono: 113

Responsabile operativo AGE Goletto Massimo (in sua assenza Lanaro Andrea) Tel. 335.408.500

QUADRO LINEE GUIDA DI INTERVENTO

1) EMERGENZE DOVUTE AD INCENDI

LINEE GUIDA PER GLI ADDETTI ALLA SICUREZZA

a) Segnalazione.

In presenza di principio di incendio o di anomalie che si ritengono in grado di influire in qualsiasi modo sulla sicurezza di tutti i presenti, rilevate direttamente o, a seguito di segnalazione ricevuta, **dopo aver verificato l'effettiva esistenza del problema**, l'addetto alla sicurezza dovrà immediatamente dare comunicazione di emergenza al **referente responsabile squadra AGE (telefono unico di emergenza 335.408.500)** che attiverà i servizi di sicurezza competenti (**telefono 115**) e/o gli addetti al pronto intervento competenti della squadra interna.

b) Primo intervento.

In presenza di focolai d'incendio limitati, ed in temporanea attesa dell'arrivo degli addetti al pronto intervento, il solo personale presente, che sia stato specificatamente addestrato sulla dislocazione e l'utilizzo dei presidi antincendio potrà tentare lo spegnimento dei focolare d'incendio utilizzando i mezzi di estinzione disponibili senza in alcun modo creare panico o disagio ai visitatori della manifestazione presenti

istruzioni per il corretto utilizzo di un estintore

Prima di utilizzare un estintore, valutare lo stato di carica attraverso il manometro e l'adeguatezza del mezzo estinguente al tipo di incendio.

Per utilizzare un estintore bisogna:

Togliere la spina di sicurezza e premere l'erogatore;

Tenere la lancia con una mano e indirizzare il getto estinguente verso la base del fuoco e in direzione e verso da ostacolare l'avanzamento del fronte di fiamma;

Mantenersi ad una certa distanza dal fuoco e con le spalle al vento;

L'utilizzo degli estintori i caso di necessità, deve essere fatto tenendo presente che la scarica dell'estinguente permane per pochi secondi e che la polvere che sprigiona può essere di notevole disturbo per eventuali persone vicine.

In ambienti chiusi bisogna tenere presente anche la possibile saturazione dell'ambiente da parte del mezzo estinguente e quindi, appena è possibile, bisogna procedere con un'adeguata areazione.

In ambienti in cui sono presenti delle attrezzature elettriche è fondamentale non utilizzare mezzi estinguenti che conducono elettricità (es. acqua). In tali ambienti è necessario utilizzare estintori ad anidride carbonica perché tale estinguente non lascia residui dopo l'utilizzo;

Non usarlo contro persone e/o vicino a persone;

Farlo sempre ricaricare dopo l'utilizzo.

c) Evacuazione.

L'ordine di evacuazione dovrà essere emanato, **quando ritenuto indispensabile ed esclusivamente a cura del responsabile AGE (telefono unico di emergenza 335.408.500)**, con ogni mezzo disponibile evitando di creare panico e rassicurando le persone vicine.

In tale evenienza dovrà essere favorita l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap, osservando scrupolosamente i comportamenti di seguito riportati.

- * **rimanere calmi e infondere sicurezza;** .
- * dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga fino al raggiungimento degli spazi sicuri ed a non correre ed accalcarsi;
- * favorire il deflusso dei disabili prevedendo il loro accompagnamento;
- * vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- * scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri;
- * in presenza di fumo, proteggere con un fazzoletto possibilmente bagnato le vie respiratorie e camminare il più possibile accovacciati verso il pavimento;
- * in presenza di fiamme, proteggere i capelli avvolgendoli con indumenti di lana, possibilmente bagnati, e spogliarsi di qualsiasi indumento di tessuto acrilico;
- * in caso di uso di apparecchiatura idriche di estinzione, verificare che sia disattivato il circuito elettrico.

2) EMERGENZE DOVUTE A CEDIMENTI DI STRUTTURE E/O IMPIANTI

LINEE GUIDA PER ADDETTI ALLA SICUREZZA

a) Segnalazione.

Per tale tipo di evento dovranno essere **attivate immediatamente le procedure di evacuazione senza attendere alcun avviso.**

b) Evacuazione.

Per tale tipo di evento, **dare immediata attuazione alle procedure di evacuazione senza attendere alcun avviso.**

Dovrà essere sollecitamente favorita l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap, osservando scrupolosamente i comportamenti di seguito riportati.

- * **rimanere calmi e infondere sicurezza;**
- * dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga fino al raggiungimento degli spazi sicuri ed a non correre ed accalcarsi;
- * favorire il deflusso dei disabili;
- * vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- * in caso di fuga di gas, aerare i locali occupati ed evitare di azionare utilizzatori elettrici (interruttore compresi);
- * scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

3) EMERGENZE DOVUTE AD EVENTI SISMICI

LINEE GUIDA PER GLI ADDETTI ALLA SICUREZZA

a) Segnalazione.

Per tale tipo di evento dovranno essere **attivate immediatamente le procedure di evacuazione senza attendere alcun avviso.**

b) Evacuazione.

Per tale tipo di evento, **dare immediata attuazione alle procedure di evacuazione senza attendere alcun avviso.**

Dovrà essere sollecitamente favorita l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap, osservando scrupolosamente i comportamenti di seguito riportati.

- * **rimanere calmi e infondere sicurezza;**
- * dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga fino al raggiungimento degli spazi sicuri ed a non correre ed accalcarsi;
- * favorire il deflusso dei disabili;
- * vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- * in caso di fuga di gas, aerare i locali occupati ed evitare di azionare utilizzatori elettrici (interruttore compresi);
- * scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

4) EMERGENZE DOVUTE ALLA PRESENZA DI SOGGETTI PERICOLOSI O SITUAZIONI DI ORDINE PUBBLICO

LINEE GUIDA PER GLI ADDETTI ALLA SICUREZZA

a) Segnalazione.

Per tale tipo di evento, senza attirare l'attenzione degli spettatori, si dovrà immediatamente dare comunicazione di emergenza al **referente responsabile della squadra AGE (telefono unico di emergenza 335.408.500)** che provvederà ad attivare i servizi di sicurezza competenti (**Carabinieri - Pronto Intervento telefono: 112; Polizia di Stato - Soccorso Pubblico telefono: 113**).

b) Evacuazione.

Per tale tipo di evento non è prevista evacuazione generale.

c) Norme comportamentali.

* **mantenere la calma;**

* non abbandonare la postazione;

* non allarmare il pubblico;

* indagare sugli eventi senza attirare l'attenzione;

* attendere l'arrivo delle forze dell'ordine evitando di prendere alcun tipo di iniziativa.

5) EMERGENZE DOVUTE ALLA PRESENZA DI OGGETTI PERICOLOSI O SOSPETTI

LINEE GUIDA PER GLI ADDETTI ALLA SICUREZZA

a) Segnalazione.

Per tale tipo di evento rilevato direttamente o, a seguito di segnalazione ricevuta, verificarne la effettiva esistenza, dando immediatamente comunicazione di emergenza circostanziata al **referente responsabile della squadra AGE (telefono unico di emergenza 335.408.500)** che a sua volta attiverà i servizi di sicurezza competenti al pronto intervento (**Carabinieri - Pronto Intervento telefono: 112; Polizia di Stato - Soccorso Pubblico telefono: 113**).

b) Evacuazione.

L'ordine di evacuazione dovrà essere emanato, quando ritenuto indispensabile, esclusivamente dal responsabile della sicurezza sentiti i servizi di sicurezza competenti al pronto intervento.

In tale evenienza dovrà essere favorita l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap, osservando scrupolosamente i comportamenti di seguito riportati, facendo percorrere al pubblico vie d'esodo lontane dall'oggetto pericoloso o sospetto, ed evitando assembramento.

* **rimanere calmi e infondere sicurezza;**

* dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga lontane dall'oggetto pericoloso o sospetto fino al raggiungimento degli spazi sicuri ed a non correre ed accalcarsi;

* favorire il deflusso dei disabili;

* vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto o di avvicinarsi all'oggetto sospetto;

6) EMERGENZE MEDICHE

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALLA SICUREZZA

a) Segnalazione.

Per tale tipo di evento rilevato direttamente o, a seguito di segnalazione ricevuta, verificarne la effettiva esistenza, **dovrà essere data immediata comunicazione a cura del responsabile AGE (telefono unico di emergenza 335.408.500) richiedendo l'intervento immediato della assistenza medica e dell'autoambulanza in loco per un primo intervento o se è grave all'ospedale più prossimo (Pronto intervento Medico ambulanze in loco o numero emergenza 118)**

b) Primo intervento.

In presenza di casi non gravi, ed in temporanea attesa dell'arrivo degli addetti al soccorso: sanitario, il solo personale presente, **che sia stato specificatamente addestrato al primo soccorso** ed abbia

disponibile una cassetta di pronto intervento **potrà effettuare**, con la massima cautela, **le prime semplici operazioni di soccorso**.

7) EMERGENZE DOVUTE A FENOMENI METEOROLOGICI AVVERSI

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALLA SICUREZZA

a) Segnalazione.

Per tale tipo di evento, rilevabile in caso di vento forte (prossimo ai limiti imposti dalle relazioni di calcolo delle strutture), temporale, trombe d'aria, situazioni di rischio idrogeologico, dovranno essere **attivate immediatamente le procedure di evacuazione del pubblico e visitatori e di messa in sicurezza delle strutture presenti sul luogo della manifestazione**.

b) Evacuazione.

Per tale tipo di evento, **dare immediata attuazione a cura del responsabile AGE (telefono unico di emergenza 335.408.500) alle procedure di evacuazione allontanando immediatamente le persone dalle aree con strutture temporanee**.

Dovrà essere sollecitamente favorita l'evacuazione di tutte le persone presenti, con priorità ai portatori di handicap, osservando scrupolosamente i comportamenti di seguito riportati:

- * **rimanere calmi e infondere sicurezza;**
- * dirigere e convogliare sollecitamente i presenti verso le più vicine e praticabili uscite di sicurezza e vie di fuga, individuate nelle planimetrie di emergenza, fino al raggiungimento degli spazi sicuri, invitandoli a togliersi dai piedi le scarpe con tacchi e/o di forma non idonea alla comoda deambulazione, ed a non correre ed accalcarsi;
- * favorire il deflusso dei disabili;
- * vietare a chiunque di percorrere le vie d'esodo in senso contrario a quello previsto;
- * scoraggiare comportamenti non conformi all'emergenza, richiedendo a tutti azioni ispirate a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- * mettere in sicurezza le strutture eliminando, ove possibile, qualsiasi materiale che possa offrire resistenza al vento.

VIABILITA' PER I MEZZI DI SOCCORSO

Viabilità per i mezzi di soccorso

La planimetria della fiera dovrà essere trasmessa agli enti preposti al soccorso per metterli a conoscenza della viabilità principale ed alternativa. Inoltre, dovranno essere trasmessi i recapiti fissi e mobili del reperibile della Polizia Locale e del referente dell'emergenza, che in caso di emergenza invierà proprio personale ai presidi per dare indicazioni circa il raggiungimento del luogo dell'intervento.

Siamo in presenza di una situazione urbanistica che, in caso di sfollamento e/o intervento di emergenza, consente di raggiungere aree libere raggiungibili in emergenza da punti opposti e da vie laterali. Lo spazio stradale consente l'avvicinamento e le manovre dei mezzi di soccorso e la possibilità di sfollamento delle persone verso aree adiacenti.

Quando la densità dell'affollamento lo consente, i mezzi di soccorso dovranno transitare per i percorsi della fiera individuati in planimetria. **Il mezzo di soccorso dovrà essere sempre preceduto da almeno 2 addetti a piedi incaricati di creare lo spazio sufficiente tra le persone per il transito del mezzo agevolandone le manovre.**

Sono state individuate, comunque, aree di stazionamento e arrivo (indicata in figura sottostante) dedicata ai mezzi di soccorso, qualora le vie dell'area fieristica presentassero un sovraffollamento tale da rendere difficoltoso il loro transito. Tali punti di arrivo del mezzo di soccorso servono per avvicinarsi al punto dell'evento e devono essere tali da servire le aree della manifestazione, quando, in presenza sovraffollamento, risulta difficoltoso il transito. Lo scopo è quello di avvicinarsi maggiormente sia al punto in cui si è verificato l'evento che alla via di uscita.

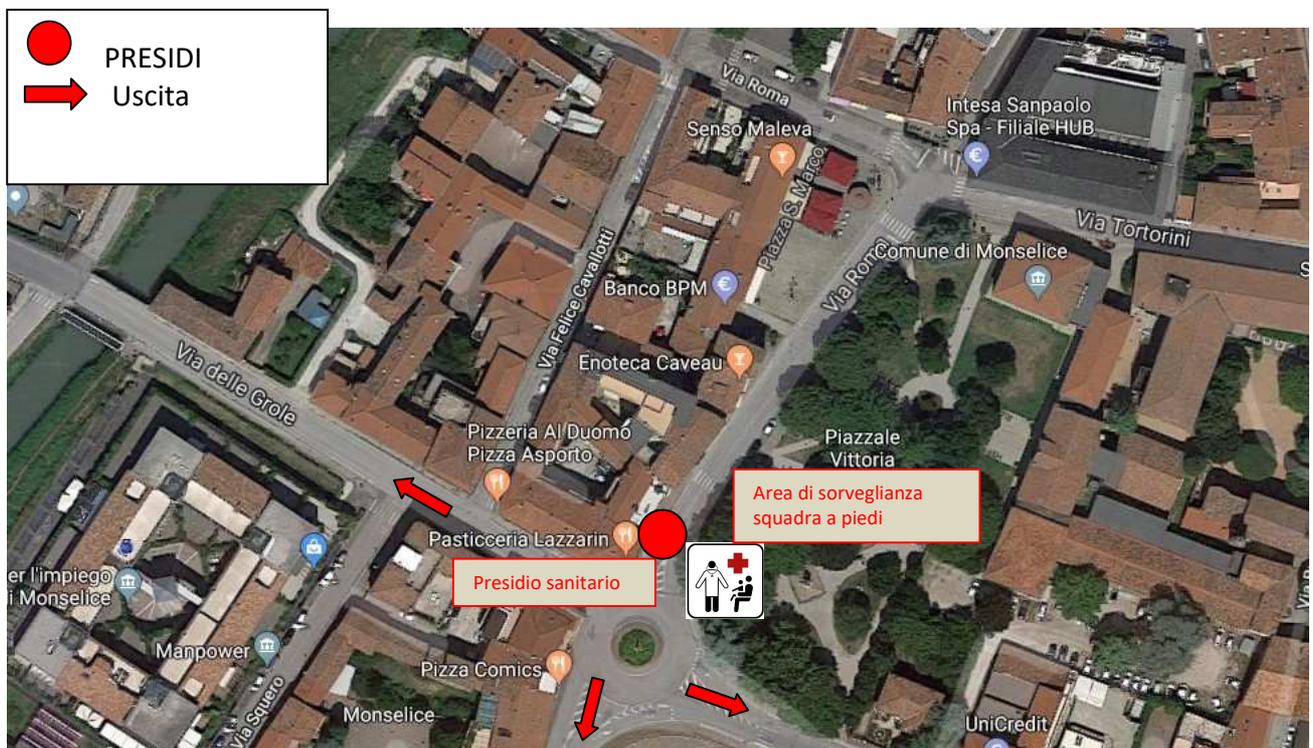
In particolare, i presidi sanitari, con il proprio mezzo di soccorso, raggiungeranno le possibili aree di intervento indicate nella planimetria sottostante, a seguito della richiesta del referente dell'emergenza, il quale, dovrà indicare l'area di localizzazione dell'evento e la sua natura per la quale si ritiene necessario l'intervento del pronto soccorso sanitario.

In linea generale e, per quanto possibile, in funzione dell'area di intervento, a parità di condizioni come l'equidistanza dal punto di intervento, dovrà operare un'ambulanza a servizio del Parco Divertimenti per impedire che il resto della fiera possa rimanere sguarnito di presidio per il tempo necessario al suo ripristino.

I punti individuati per l'avvicinamento del mezzo di soccorso sono: Via Petrarca, via Brunacci, via Guinizzelli. I punti interni alla fiera, su via XI Febbraio, incrocio tra via C. Battisti e via Roma.

Si ribadisce che il mezzo di soccorso dovrà essere sempre preceduto da almeno 2 addetti a piedi incaricati di creare lo spazio sufficiente tra le persone per il transito del mezzo agevolandone le manovre.





In analogia, il mezzo di soccorso antincendio, dovrà raggiungere l'area della manifestazione senza interferire con i flussi in esodo delle persone. Il personale addetto ai presidi riceve informazione riguardo l'evento e prepara l'ingresso stabilito preventivamente del mezzo di soccorso e provvede e regola l'esodo dell'area per i percorsi diversi (vie di fuga) da quello previsto per l'ingresso dei mezzi.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

A cura dell'autorità preposta alla concessione dell'area pubblica, è stato predisposto e portato a conoscenza degli operatori e degli addetti designati dalla stessa autorità, un piano di sicurezza che prevede l'informazione e i conseguenti obblighi. Detto piano contiene indicazioni e procedure nonché tavole grafiche che descrivono:

- a) le vie di fuga
- b) il percorso dei mezzi di soccorso;
- c) l'ubicazione delle alimentazioni idriche;
- d) i comportamenti da tenere in caso di emergenza nonché le procedure operative;
- e) le informazioni sulle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione
- f) delle emergenze e di primo soccorso;
- g) eventuali ulteriori informazioni di supporto alla gestione della sicurezza.

Presidi di sicurezza a servizio dell'area fieristica, garantiti dalla ditta EDO LUDOS A.S.P. (**telefono unico di emergenza 335.408.500**) con personale di sorveglianza, per le vie della fiera, formato alla gestione delle emergenze dotato di idoneità tecnica antincendio ai sensi della legge 609/1996. Il personale si tiene COSTANTEMENTE in contatto con la Polizia Locale e con il loro referente tramite ricetrasmittenti e telefoni.

All'interno dell'area fieristica sono presenti:

- **automezzi antincendio dei VVFF o similari con adeguata riserva idrica**
- **manichette a disposizione della squadra antincendio per attivarsi, in caso di necessità, in prossimità della rete di idranti soprasuolo dislocati lungo tutta l'area fieristica (gli elaborati grafici indicano l'ubicazione delle colonnine soprasuolo esistenti), per un eventuale spegnimento ad acqua**
- **estintore adeguato per ogni posteggio ambulante da 6 Kg tipo 34 A-144BC soggetti a prove periodiche con cadenza non superiore a sei mesi.**

Il Servizio di sicurezza è costituito da almeno 8 addetti alla gestione delle emergenze, dotati di idoneità tecnica antincendio a rischio elevato ai sensi della legge 609/1996. Tale servizio potrà essere espletato anche direttamente dagli operatori delle giostrine come da DM 10.03.1998.

Inoltre, la polizia locale sarà dotata di propri **MEGAFONI** in dotazione alle proprie unità dislocati in numero adeguato (circa 5/6) e distribuiti nelle aree della fiera in modo da avvertire e guidare, in caso di emergenza, la folla verso le vie di esodo più vicine.

Il tempo di intervento dei mezzi dei VVFF del distaccamento di Este è previsto in 15 minuti.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

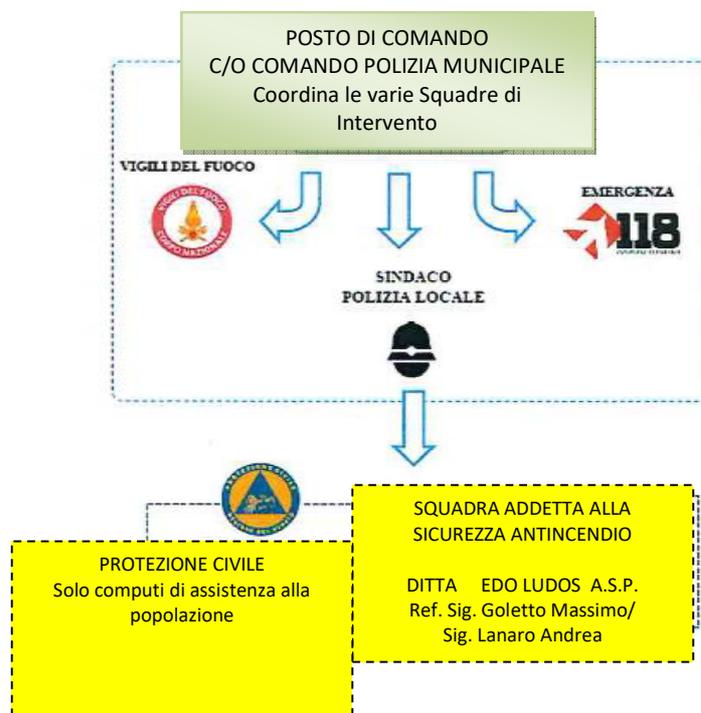
1. Tutti i lavoratori dipendenti e non, che operano nell'area del mercato, devono essere informati e formati sui rischi specifici dell'attività in conformità alle vigenti norme in materia di sicurezza.
2. Il personale addetto alla installazione e alla sostituzione delle bombole deve essere di provata capacità. A tal fine, l'installazione e la sostituzione delle bombole devono essere effettuate esclusivamente da soggetti in possesso dell'attestato di formazione specifico previsto dall'art. 11, comma 1. del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n.128.

3. L'installazione e la sostituzione delle bombole potrà essere effettuata dal titolare dell'esercizio, dal lavoratore dipendente o da altro soggetto delegato, a condizione che gli stessi siano in possesso dell'attestato di formazione di cui al punto precedente.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

La struttura organizzativa di emergenza individua le strutture operative cui spetta il compito di effettuare controlli preventivi e di gestire al meglio le situazioni di emergenza.

Di seguito si riporta lo schema delle strutture operative che potenzialmente possono intervenire nella gestione delle emergenze.



COMPITI DELLE STRUTTURE OPERATIVE

Posto di comando

Centro Operativo Comunale ha il compito di coordinare l'intera gestione delle emergenze, la squadra di emergenza interna e antincendio e attivare il Servizio Sanitario

E' composto da:

- Responsabili incaricati dal Comune per la gestione della manifestazione
- Comandante e agenti della Polizia locale
- Dirigenti settori Comunali interessati
- Delegato del Soccorso Sanitario
- delegato della Protezione Civile
- delegato forze dell'ordine

Il posto di comando ha i seguenti compiti:

- definire la strategia di intervento
- coordinare le squadre di intervento interfacciandosi con i rispettivi responsabili
- proclamare la cessazione dello stato di emergenza

Polizia Locale

Il personale della Polizia Locale in servizio, riveste la qualifica di agente o ufficiale di Polizia Giudiziaria, oltre che la qualifica di agenti di Pubblica Sicurezza. Pertanto, oltre che operare alle dipendenze del Sindaco, quale Capo dell'Amministrazione, esercitano le proprie funzioni sotto la direzione del Pubblico Ministero. Le attività che dovranno prevalentemente essere svolte sono:

regolamentazione della viabilità e del traffico
 vigilanza per tutta la durata della fiera
 supporto e cooperazione in caso di sfollamento
 interfaccia e coordinamento con le altre strutture operative

Squadra Antincendio

Essi hanno il compito di intervenire operativamente nella gestione delle emergenze sia locali che generali. Le principali funzioni si possono riassumere nei seguenti punti:

gestione delle emergenze antincendio, evacuazione messa in sicurezza degli ambienti
 interfaccia e coordinamento con le altre strutture operative
 soccorso pubblico
 servizio di vigilanza e controllo

Pronto intervento Sanitario (presente con ambulanza e personale a terra)

Ha il compito di intervenire operativamente nella gestione delle emergenze sia locali che generali di tipo sanitario. Le principali funzioni si possono riassumere nei seguenti punti:

soccorso pubblico sanitario
 gestione degli infortunati
 coordinamento del soccorso sanitario nell'ambito provinciale

Associazioni di volontariato di Monselice

Le Associazioni di volontariato svolgono compiti di assistenza alla popolazione.

Protezione Civile del Gruppo Comunale Volontario di Monselice

La protezione Civile svolge compito di assistenza alla popolazione.

POSIZIONAMENTO PRESIDIO DI SICUREZZA CON BLOCCO E POSIZIONAMENTO STAND

E' il luogo ove gli addetti preposti stazionano per tutta la durata della Fiera, in prossimità delle via di accesso all'area fieristica e di fuga in caso di emergenza, attivandosi in caso di evacuazione generale o locale, per sorvegliare e agevolare l'esodo. I presidi costituiscono interdizione al transito veicolare e sistema in grado di regolare e monitorare gli accessi e l'afflusso all'area fieristica del centro storico.

Ogni presidio dovrà essere caratterizzato:

dalla presenza di almeno due addetti (Protezione Civile/Polizia Locale)
 dallo sbarramento mediante interposizione di mezzo posto trasversalmente e/o transenne, segnaletica e new jersey ostacolo solo per metà carreggiata.

In presenza delle aree di possibile intervento del mezzo di soccorso (Via Petrarca, via Brunacci, via Guinizzelli), i presidi devono garantire e agevolare il raggiungimento del mezzo, pertanto, l'interdizione, deve essere tale da consentire comunque e sempre il passaggio eventuale del mezzo di soccorso, evitando ogni intralcio in caso di emergenza. Inoltre, ciascun presidio dovrà essere collocato ad una distanza sufficiente dal perimetro fieristico, in modo da creare una zona dinamica necessaria ad agevolare il deflusso.

Gli addetti del presidio devono tenersi in contatto con il Centro di Comando e con il referente per l'emergenza tramite ricetrasmittenti o telefoni. Hanno anche il compito di accompagnare la folla verso le via di esodo.

Negli snodi presidiati occorre che siano presenti le seguenti attrezzature mobili, necessarie per la "compartimentazione delle aree", al fine di agevolare le distribuire uniformemente l'evacuazione delle persone presenti.



Mezzo posto trasversalmente per sbarramento al traffico veicolare



Indumenti ad alta visibilità o divisa della Polizia Locale che ogni addetto (eccetto la Polizia Locale) del presidio di emergenza deve indossare allo scopo di essere immediatamente identificato.



Transenna segnalatrice con indicazioni come da Codice delle Strada e new jersey in calcestruzzo da posizionare negli snodi per compartimentare le aree.

In caso di evacuazione generale il responsabile del punto di snodo deve :

- posizionare le transenne in modo da sbarrare l'accesso e compartimentare la propria area
- sorvegliare affinché vi sia un esodo ordinato
- comunicare con i colleghi le eventuali difficoltà nel gestire il proprio presidio
- comunicare l'avvenuto sgombero dell'area da parte di tutti (ambulanti, visitatori, commercianti dei negozi)

VALUTAZIONE DEI RISCHI

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie situazioni e tipologie di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei Rischi è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs 81/2008 del Dlgs 106/09 e delle successive modifiche e integrazioni ed interpretazioni.

La valutazione dello stesso D.Lgs. 81/08 e smi, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli inerenti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di

gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti individuando la scala del magnitudo.

Livello	Criteri
Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
Modesta	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
Gravissima	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

In particolare è stata valutata la Probabilità di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua Magnitudo (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).

			Magnitudo			
			Lieve	Modesta	Grave	Gravissima
1	Molto Basso					
2	Basso					
3	Medio					
4	Alto					
Improbabile	Frequenza	1	1	1	2	2
Possibile		2	1	2	3	3
Probabile		3	2	3	4	4
Molto Probabile		4	2	3	4	4

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la Entità del rischio, con gradualità:

MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO
-------------	-------	-------	------

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

- Norme legali nazionali ed internazionali;
- Norme tecniche e buone prassi;
- Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
- Fattori di rischio stressogeni (European Agency for Safety and Health at Work – 2000) e Circolare del 18/11/2010 del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- eliminazione dei rischi legati alle interferenze delle singole ditte o dei singoli lavoratori;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.
- Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	1 ora
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	1/2 ora
MEDIO	Intervenire al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	immediatamente
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	immediatamente

SCARICO MATERIALI e INSTALLAZIONE/DISINSTALLAZIONE

In questa fase si interviene per il posizionamento dei new jersey.

I materiali dovranno essere posizionati secondo la planimetria allegata e date le grandi dimensioni dei manufatti, dovranno essere collocati con estrema cautela e utilizzando mezzi meccanici di sollevamento in regola con tutte le certificazioni e manutenzioni previste dalla norma.

I rischi individuati sono principalmente:

- Caduta dall'alto di materiali
- Movimentazione manuale e meccanica dei carichi
- Movimentazione accidentale dei manufatti prefabbricati a terra
- Abrasioni e tagli
- schiacciamento
- Investimenti di mezzi in manovra

Le misure di sicurezza da adottare sono:

- Sia confinata l'area di lavoro in modo da evitare qualsiasi interferenza con pubblico e espositori
- Si dovranno usare correttamente i DPI previsti nel DVR aziendale (e comunque si prescrive l'obbligo per casco, scarpe antinfortunistiche, guanti, giubbotto ad alta visibilità)
- Non sostare in prossimità dei mezzi in manovra e della gru di sollevamento

Si dovranno movimentare i carichi secondo le norme di buona tecnica e di legge specificati nei DVR delle imprese.

Il posizionamento dei manufatti deve essere realizzato in modo stabile senza che ci siano elementi poggianti a terra in modo precario.

I rischi interferenziali individuati sono principalmente:

- Interferenza di mezzi in manovra
- Interferenza con movimentazione a terra
- Interferenza con passanti a piedi e veicoli di passaggio

Le misure di sicurezza da adottare sono:

- Lo scarico dei materiali dovrà essere svolto in orari di minima affluenza (previsto scarico alle 5 di mattina del 1 novembre e ricarica alle 3 di notte del 5 novembre).
- Utilizzo di DPI adeguati: elmetto di protezione, scarpe antinfortunistiche, guanti di protezione + giubbotto ad alta visibilità

Stima del rischio: R2

ULTERIORI RISCHI RESIDUI per lavorazioni in genere

Le seguenti schede di valutazione indicano i possibili rischi comuni a tutti i reparti, le cause, gli effetti e le misure di prevenzione e/o protezione attuate o da attuarsi,.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	
Possibili cause	Sollevamento, deposito, trasporto, spostamento, ecc
Effetti del rischio	Insorgenza Patologie da sovraccarico biomeccanico. In particolare dorso-lombare.

Misure di prevenzione e protezione	Adozione di appropriati mezzi per la movimentazione dei carichi pesanti. Corretto sollevamento e trasporto dei carichi tenendo conto del peso e dello sforzo necessari, verificando che il percorso da effettuare sia sgombro da intralci e vi sia lo spazio sufficiente a garantire la libertà dei movimenti; distribuendo correttamente lo sforzo tra i vari fasci muscolari per non sovraccaricare la colonna vertebrale e tenendo la schiena più eretta possibile. Formazione, informazione sulla corretta movimentazione dei carichi. I lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria DPI: casco, guanti di protezione calzature di sicurezza
Valutazione rischio residuo	F2x M3= R3

MOVIMENTAZIONE MECCANICA DEI CARICHI	
Possibili cause	Conduzione di carrelli elevatori, pale meccaniche, paranchi, gru, argani, carroponete, o altri mezzi per lo spostamento di materiale.
Effetti del rischio	Investimento, ferimento, lesioni e contusioni, schiacciamento, ribaltamento, sovraccarico biomeccanico. Caduta di materiale dal mezzo.
Misure di prevenzione e protezione	Predisposizione di percorsi ampi e sicuri per l'accesso ai magazzini e al luogo di posizionamento dei mezzi e degli addetti ai lavori. Impedire l'accesso di estranei alle zone di lavoro. Nell'uso del mezzo occorre la massima cautela, procedere con movimenti lenti e controllare prima dell'inizio dei lavori che il lampeggiante e il segnalatore acustico per la retromarcia siano funzionanti. Manovrare in modo da ridurre le oscillazioni e senza porsi tra l'oggetto da sollevare ed eventuali ostacoli fissi. Formazione, informazione e addestramento del personale. DPI: scarpe antinfortunistiche, guanti di protezione, cintura di sicurezza
Valutazione rischio residuo	F2x M3= R3

SCIVOLAMENTI, INCIAMPI, URTI, CADUTE

SCIVOLAMENTI, INCIAMPI, URTI CADUTE ETC.	
Possibili cause	Presenza di ingombri nelle vie di passaggio Presenza di superfici irregolari, scivolose
Effetti del rischio	Infortuni di varia natura - lesioni
Misure di prevenzione e protezione	L'ambiente di lavoro e gli impianti presenti sono tali da garantire un adeguato livello di sicurezza. E' necessario tuttavia verificare che non vi siano situazioni di intralcio e/o impedimento che possano fare insorgere rischi di inciampo. Tutti gli ostacoli devono essere resi facilmente visibili o segnalati con mezzi idonei Tutti i lavoratori sono tenuti ad indossare idonee calzature di sicurezza
VALUTAZIONE:	F1xM2=R1

ELETTROCUZIONE

ELETTROCUZIONE	
Possibili cause	Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.

Effetti del rischio	Tetanizzazione, Arresto della respirazione, Fibrillazione ventricolare, Ustioni, Elettrocuzione
isure di prevenzione e protezione	La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività viene effettuata in conformità alle norme di legge e di buona tecnica. Per limitare il rischio al minimo occorre osservare alcune semplici ma importanti regole generali quali: Tutto il personale non espressamente addetto deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianto sotto tensione. Qualora venga individuata una anomalia, fumo, surriscaldamento anomalo, dell'impianto o delle apparecchiature, informare immediatamente il preposto od il capo reparto; Se vengono avvertite scosse elettriche, anche di lieve entità, informare immediatamente il preposto; Non sovraccaricare mai le prese elettriche: sono state progettate ed installate per sostenere un assorbimento limitato. Fare attenzione a non versare acqua o altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, prese di corrente ed apparecchiature elettriche sotto tensione. Formazione e informazione
VALUTAZIONE:	F2xM3= R3

CADUTA MATERIALE DALL'ALTO

CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	
Possibili cause	Ogni volta che si transita o lavora in prossimità o comunque al di sotto di carichi sospesi all'interno del raggio d'azione degli apparecchi di sollevamento
Effetti del rischio	Ferimento, contusioni
Misure di prevenzione e protezione	Impedire l'accesso o il transito nelle aree dove il rischio è maggiore segnalando, in maniera evidente, il tipo di rischio tramite cartelli esplicativi o delimitando la zona con nastro bianco e rosso. Corretta sistemazione delle masse e adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso. In particolare è consentito lo stoccaggio su scaffalature non danneggiate e in modo che sia rispettata la portata massima. Nel caso di scaffalature di altezza superiore ai 2 metri, esse dovranno essere opportunamente fissate a parete. Informazione e formazione Utilizzo di Elmetto o Casco
Valutazione rischio residuo	F2xM2= R2

CADUTA DALL'ALTO

CADUTA DALL'ALTO	
Possibili cause	Svolgimento di mansioni effettuate in zone sopraelevate, Utilizzo di piani camion, praticabili, scale
Effetti del rischio	Caduta, ferimento – lesioni di gravità variabile
Misure di prevenzione e protezione	Per il raggiungimento di zone sopraelevate è esclusivamente consentito l'uso di scale, trabattelli o apposite pedane; è vietato salire su sedie, oggetti accatastati e tutto ciò non preposto al sostegno di persone Assicurarsi che il tragitto di una eventuale caduta sia sgombro, senza oggetti o interferenza che possano ulteriormente aggravare la situazione, in particolare nel punto di impatto al suolo. Per tutte le attività di lavoro effettuate a quota superiore a due metri occorre mettere in atto particolari disposizioni. Formazione, informazione ed addestramento del personale. DPI: guanti di protezione , calzature di sicurezza, casco, dispositivi anticaduta.
Valutazione rischio residuo	F2xM3= R3

UTILIZZO DI UTENSILI MANUALI

UTILIZZO DI UTENSILI MANUALI	
Possibili cause	Normale utilizzo di attrezzi manuali, come ad esempio cacciaviti, taglierini, martelli, saldatori elettrici, durante le varie fasi lavorative
Effetti del rischio	Ferimento, contusioni, ustioni
Misure di prevenzione e protezione	Utilizzo degli utensili nel modo più appropriato e per l'uso cui sono destinati. Verifica periodica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate. Collocazione degli utensili dopo l'uso in un luogo pratico e sicuro. Adozione di dispositivi di protezione individuali. Formazione ed informazione sulla natura dei rischi e sui comportamenti conseguenti.
Valutazione rischio residuo	F2xM2= R2

MALATTIE DA SENSIBILIZZAZIONE

MALATTIE DA SENSIBILIZZAZIONE	
Possibili cause	Le malattie da sensibilizzazione si manifestano di solito sotto forma di vari tipi di dermatite comunemente chiamati "eczemi" o "dermatiti eczematose da contatto" e sono correlabili alla presenza di sostanze chimiche anche semplici, come detersivi e disinfettanti o agenti atmosferici particolarmente rigide
Effetti del rischio	Dermatiti irritative ed allergiche

Misure di prevenzione e protezione	Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti in uso ed utilizzo dei prodotti meno dannosi. Adozione di mezzi di protezione individuale (guanti in gomma e mascherina). Utilizzo ristretto alla specifica destinazione d'uso dell'oggetto. Conservazione dei prodotti in appositi armadietti, adeguatamente sigillati nelle confezioni d'origine etichettate come previsto dalla vigente normativa.
Valutazione rischio residuo	F1xM1= R1

URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI

URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI	
Possibili cause	Attività lavorative che richiedono sforzi fisici violenti o repentini, o l'utilizzo di macchinari.
Effetti del rischio	Infortuni di varia natura (impatti, urti, tagli, abrasioni, etc.),
Misure di prevenzione e protezione	L'ambiente di lavoro e gli impianti presenti sono tali da garantire un adeguato livello di sicurezza. E' necessario: Utilizzare sempre attrezzature idonee alla mansione, le quali devono essere sempre mantenute in buono stato di conservazione ed efficienza, nonché riposte in appositi contenitori. I depositi di cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.
VALUTAZIONE:	F2XM2= R2

PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI

PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI	
Possibili cause	Manipolazione manuale di oggetti – Utilizzo di apparecchiature
Effetti del rischio	Punture, tagli, abrasioni
Misure di prevenzione e protezione	Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni. Inoltre tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali (è fatto assoluto divieto agli addetti di apportare modifiche alle macchine o utilizzarle in modo improprio). Formazione e informazione. DPI: guanti, indumenti, calzature di sicurezza
VALUTAZIONE:	F2XM2= R2

ALLESTIMENTO STAND

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Allestimento STAND

In questa fase si predispongono e arredano con le attrezzature adeguate le strutture dello spazio Fiera.

ATTREZZATURA UTILIZZATA

Nello svolgimento dell'attività lavorativa possono essere utilizzate le seguenti attrezzature:

- ⇒ carrello elevatore meccanico, transpallet
- ⇒ trabattelli mobili,
- ⇒ scale,
- ⇒ utensili d'uso comune
- ⇒ furgone

Per le attrezzature di lavoro occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nei relativi libretti d'uso ed attenersi alle istruzioni riportate nelle allegate schede specifiche

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

DESCRIZIONE DEL PERICOLO
Schiacciamento di piedi e mani per caduta componenti
Elettrocuzione
Investimento
Lesioni e contusioni
Caduta accidentale dell'operatore dal piano di lavoro
Strappi muscolari
Punture e lacerazioni alle mani

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Durante le fasi di scarico dei materiali vietare l'avvicinamento del personale e di terzi, mediante avvisi e sbarramenti. Durante la movimentazione gli addetti devono attenersi alle norme comportamentali di buona prassi che si riporta di seguito:

- Prima dell'uso del carrello elevatore/furgone controllare il corretto funzionamento (freni , segnalatore acustico ecc)
- Non rimuovere, manomettere o modificare i dispositivi di sicurezza e di protezione
- Verificare che il peso del carico da sollevare sia compatibile con la portata del carrello/furgone;
- Avere cura di caricare il carrello/furgone in modo da avere la massima visibilità;
- Mantenere una velocità moderata e segnalare la propria presenza ed il passaggio (con i segnalatori acustici/visivi);

Gli addetti alla guida dei carrelli/furgoni sono tenuti ad usare, in funzione del tipo di attrezzatura, del luogo di lavoro e dei materiali da movimentare i dispositivi di protezione individuale, quali, casco di protezione, scarpe antinfortunistiche e guanti. Nelle aree dove avviene l'eventuale utilizzo di carrelli elevatori esporre il cartello di avvertimento "ATTENZIONE CARRELLI IN MOVIMENTO" I muletti devono essere utilizzati solamente da chi ha ricevuto una adeguata istruzione per conduzione del mezzo. Il mezzo di sollevamento e di trasporto devono essere adeguati alla natura, forma e volume dei carichi.

Utilizzare idonei sistemi di imbracatura e ritenuta dei carichi (in relazione al peso, alla natura e alle caratteristiche del carico), verificarne preventivamente l'integrità delle funi, catene, dei ganci e la loro portata, in relazione a quella del carico, nonché il sistema di chiusura dell'imbocco del gancio.

Sollevare il carico di pochi centimetri per verificare se il carico è in equilibrio ed il mezzo è stabilizzato. Non effettuare tiri inclinati. Evitare il passaggio dei carichi sopra i lavoratori durante il sollevamento ed il trasporto dei carichi. Le scale utilizzate devono essere semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdrucchiolevoli. Le scale doppie non devono superare i 5 metri d'altezza.

Verificare l'efficienza del dispositivo che impedisce l'apertura della scala oltre il limite di sicurezza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura "CE" :

Elmetto	Guanti	Calzature
In polietilene o ABS UNI EN 397	Edilizia Antitaglio UNI EN 388,420	Livello di Protezione S3 UNI EN 345,344
		
Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (stima)		
P (frequenza di accadimento)	D (gravità)	Stima del rischio residuo
1	1	1

ALLESTIMENTO TRENSENNE E/O BARRIERE

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Si prevede l'installazione transenne e/o barriere antintrusione veicolare. Tali materiali vengono movimentati tramite autogru/carrello elevatore/ transpallet e messi in opera. Si prevede, infine, la collocazione dei cartelli di segnalazione, avvertimento, ecc., in tutti i punti necessari.

ATTREZZATURA UTILIZZATA

Nello svolgimento dell'attività lavorativa vengono utilizzate le seguenti attrezzature:

- ⇒ carrello elevatore meccanico, autogru
- ⇒ utensili d'uso comune

Per le attrezzature di lavoro occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nei relativi libretti d'uso ed attenersi alle istruzioni riportate nelle allegate schede specifiche.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

DESCRIZIONE DEL PERICOLO
Lesioni e contusioni
Investimento (in caso di circolazione di automezzi)
Punture e lacerazioni alle mani
Cadute accidentali
Schiacciamento

Istruzioni generali

- ⇒ Verificare l'efficienza degli utensili utilizzati
- ⇒ Predisporre piani mobili di lavoro robusti e di idonee dimensioni
- ⇒ Utilizzare i DPI previsti e verificare il costante utilizzo da parte degli addetti
- ⇒ Accertarsi che l'area di lavoro sia sgombra
- ⇒ In presenza di automezzi in circolazione nell'area di lavoro o nelle immediate vicinanze, occorrerà provvedere alla installazione di idonea cartellonistica di sicurezza, indossare indumenti ad alta visibilità e, se del caso, predisporre una persona per la regolazione del traffico e le segnalazioni necessarie

Prescrizioni operative, apprestamenti:

Durante le fasi di scarico dei materiali vietare l'avvicinamento del personale e di terzi, mediante avvisi e sbarramenti. Durante la movimentazione gli addetti devono attenersi alle norme comportamentali di buona prassi che si riporta di seguito:

- Prima dell'uso dell'autogru/ carrello elevatore controllare il corretto funzionamento (freni, segnalatore acustico ecc)
- Non rimuovere, manomettere o modificare i dispositivi di sicurezza e di protezione
- Verificare che il peso del carico da sollevare sia compatibile con la portata del braccio/carrello;

- Avere cura di caricare il braccio/ carrello in modo da avere la massima visibilità;
 - Mantenere una velocità moderata e segnalare la propria presenza ed il passaggio (con i segnalatori acustici/visivi);
 Gli addetti alla guida dei carrelli sono tenuti ad usare, in funzione del tipo di attrezzatura, del luogo di lavoro e dei materiali da movimentare i dispositivi di protezione individuale, quali, casco di protezione, scarpe antinfortunistiche e guanti. Nelle aree dove avviene l'utilizzo di carrelli elevatori esporre il cartello di avvertimento "ATTENZIONE MEZZI IN MOVIMENTO". **I muletti devono essere utilizzati solamente da chi ha ricevuto una adeguata istruzione per conduzione del mezzo ed è abilitato all'uso dello stesso.** Il mezzo di sollevamento e di trasporto devono essere adeguati alla natura, forma e volume dei carichi.
 Utilizzare idonei sistemi di imbracatura e ritenuta dei carichi (in relazione al peso, alla natura e alle caratteristiche del carico), verificarne preventivamente l'integrità delle funi, catene, dei ganci e la loro portata, in relazione a quella del carico, nonché il sistema di chiusura dell'imbocco del gancio. Sollevare il carico di pochi centimetri per verificare se il carico è in equilibrio ed il mezzo è stabilizzato. Non effettuare tiri inclinati. Evitare il passaggio dei carichi sopra i lavoratori durante il sollevamento ed il trasporto dei carichi.

Elmetto	Guanti	Calzature	Inserti auricolari
In polietilene o ABS UNI EN 397	Edilizia Antitaglio UNI EN 388,420	Livello di Protezione S3 UNI EN 345,344	Modellabili Tipo: UNI EN 352-2
			
Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio	Se necessario da valutazione

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (stima)		
P (frequenza di accadimento)	G (gravità)	Stima del rischio residuo
3	1	2

SCHEDA OPERATIVE ESEMPLIFICATIVE

ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE

DESCRIZIONE

Utensili manuali quali martelli, pinze, ecc. Devono essere integri, di buona qualità ed idonei alle lavorazioni da effettuare; i manici devono essere correttamente fissati e non devono presentare incrinature o scheggiature in grado di produrre ferite.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione (in presenza di imp. Elettrici in tensione)	Possibile	Grave	MEDIO	3
Caduta di materiale dall'alto (lavori in altezza)	Possibile	Grave	MEDIO	3
Proiezione di schegge	Possibile	Grave	MEDIO	3
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori che utilizzeranno la presente attrezzatura dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:

Generale

- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti

- L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08 e art. 44 del Dlgs 106/2009)
- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- Selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego ed accertarsi che sia integro in tutte le sue parti
- Impugnare saldamente gli utensili

Caduta di materiale dall'alto

- Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es.: riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto).

Scivolamenti, cadute a livello

- Utilizzare l'attrezzo in condizioni di stabilità adeguata

Elettrocuzione

- I lavoratori non devono adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)

I lavoratori addetti all' utilizzo dovranno impiegare i seguenti D.P.I. con marcatura "CE" :

Elmetto	Guanti	Calzature	Occhiali
In polietilene o ABS <i>UNI EN 397</i>	Edilizia Antitaglio <i>UNI EN 388,420</i>	Livello di Protezione S3 <i>UNI EN 345,344</i>	Di protezione Tipo: <i>UNI EN 166</i>
			
Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio	In caso di possibili schegge

AUTOCARRO FURGONATO

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Investimento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Calore, fiamme, esplosione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Ribaltamento	Improbabile	Grave	BASSO	2
Incidenti tra automezzi	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori che utilizzeranno la presente attrezzatura dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:

Generale

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V D.Lgs. 81/08)
- Se l'attrezzatura di lavoro manovra in una zona con presenza di lavoratori, devono essere stabilite e rispettate apposite regole di circolazione. In particolare si devono prendere misure organizzative atte a evitare che lavoratori a piedi si trovino nella zona di attività di attrezzature di lavoro semoventi. Qualora la presenza di lavoratori a piedi sia necessaria per la buona esecuzione dei lavori, si devono prendere misure appropriate per evitare che essi siano feriti dall' attrezzatura (punti 2.2 e 2.3, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
- Verificare il funzionamento dei dispositivi di manovra posti sulla piattaforma e sull'autocarro

- Assicurare le rampe al piano di carico tramite un sistema di ancoraggio idoneo; transitare sulle stesse ad una velocità non superiore a 0,3 metri/secondo, evitando brusche frenate o accelerazioni.
- Pulire convenientemente il mezzo curando gli organi di comando
- Non caricare materiale oltre la portata del mezzo
- Posizionare e assicurare il carico di modo che non si possa muovere nel trasporto
- Assicurarsi della corretta chiusura degli sportelli
- Le attrezzature di lavoro mobili dotate di un motore a combustione possono essere utilizzate nella zona di lavoro soltanto qualora sia assicurata una quantità sufficiente di aria senza rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori (Punto 2.5, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)

Investimento

- Durante l'uso dovrà essere impiegato un lavoratore a terra per operazioni di retromarcia o comunque difficili.
- Verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere prima di utilizzare l'autocarro
- Verificare l'efficienza delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi prima di utilizzare l'autocarro
- Dovrà essere garantita la visibilità del posto di guida prima di utilizzare l'autocarro
- Verificare che la pressione delle ruote sia quella riportata nel libretto d'uso dell'autocarro
- Se l'attrezzatura di lavoro manovra in una zona di lavoro, devono essere stabilite e rispettate apposite regole di circolazione (Punto 2.2, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)

Calore, fiamme, esplosione

- Durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare

Incidenti tra automezzi

- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego, con particolare riguardo per i pneumatici e freni, segnalando eventuali anomalie

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura "CE" :

Guanti	Calzature
Edilizia Antitaglio <i>UNI EN 388,420</i>	Livello di Protezione S3 <i>UNI EN 345,344</i>
	
Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio

AVVITATORE ELETTRICO

DESCRIZIONE

L'avvitatore elettrico garantisce all'assemblaggio una fidata sicurezza per la stabilità dell'opera, viene impiegato in svariate attività quali artigiani del ferro, meccanici e officine in genere

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori che utilizzeranno la presente attrezzatura dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sottoriportate misure di prevenzione e protezione:

Generale

- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti

- L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08 e art. 44 del Dlgs 106/09)
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato D.Lgs. 81/08)

Punture, tagli ed abrasioni

- Verificare la funzionalità dell'avvitatore elettrico prima di utilizzarlo
- Verificare che l'avvitatore elettrico sia di conformazione adatta

Elettrocuzione

- Utilizzare solo utensili a doppio isolamento (220V) o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegati elettricamente a terra nell'utilizzo dell'avvitatore elettrico
- L'attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- E' vietato l'uso dell'attrezzo a tensione superiore a 50 V verso terra nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi, e nei lavori a contatto od entro grandi masse metalliche (punto 6.2.2, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)

I lavoratori addetti all' utilizzo dovranno impiegare i seguenti D.P.I. con marcatura "CE" :

Elmetto	Guanti	Calzature
In polietilene o ABS <i>UNI EN 397</i>	Edilizia Antitaglio <i>UNI EN 388,420</i>	Livello di Protezione S3 <i>UNI EN 345,344</i>
		
Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio

LAMPADA ELETTRICA PORTATILE A 220 VOLT

DESCRIZIONE

Lampada elettrica portatile utilizzata per illuminazione provvisoria.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ustioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori che utilizzeranno la presente attrezzatura dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:

Generale

- L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08 e art. 44 del Dlgs 106/09)
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V D.Lgs. 81/08)

Elettrocuzione

- L' attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- Il cavo di alimentazione della lampada elettrica portatile a 220V sarà provvisto di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica.
- La lampada elettrica portatile a 220V dovrà avere le parti in tensione, o che lo possono essere in caso di guasti, protette completamente.
- La lampada elettrica portatile a 220V dovrà essere provvista di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del 'doppio quadrato'
- La lampada elettrica portatile a 220V dovrà avere l'impugnatura di materiale isolante non igroscopico (non assorbente l'umidità).

Ustioni

- La lampada elettrica portatile a 220V dovrà essere munita di gabbia di protezione della lampadina, fissata mediante collare esterno all'impugnatura isolante.

SCALA DOPPIA

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ribaltamento	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori addetti dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:

Generale

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V D.Lgs. 81/08)
- La scala doppia avrà un'altezza inferiore ai 5 metri. (Art. 113, comma 9, D.Lgs. 81/08)
- La scala doppia prevederà un efficace dispositivo contro la sua apertura accidentale. (Art. 113, comma 9, D.Lgs. 81/08)
- Durante l'uso della scala doppia, una persona esercita da terra una continua vigilanza della stessa

Caduta dall'alto

- I gradini o i pioli della scala doppia dovranno essere incastrati nei montanti.
- Viene vietato di salire sugli ultimi gradini o pioli della scala doppia.

Caduta di materiale dall'alto

- Durante il lavoro sulle scale, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, devono essere tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta (punto 1.7, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura "CE" :

Calzature
Livello di Protezione S3
<i>UNI EN 345,344</i>



SCALA IN METALLO

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ribaltamento	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori addetti dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sottoriportate misure di prevenzione e protezione:

Generale

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V D.Lgs. 81/08)
- La scala sara' dotata di dispositivi antidrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti. (Art.113, comma 3, D.Lgs. 81/08)

Caduta dall'alto

- La scala prevedera' dispositivi antidrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti. (Art.113, comma 3, D.Lgs. 81/08)
- Quando la scala supera gli 8 metri verra' munita di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione. (Art.113, comma 8 - D.Lgs. 81/08)
- Durante l'uso della scala la stessa presenta sempre minimo un montante sporgente di almeno un metro oltre il piano di accesso.
- Durante l'uso saltuario della scala la stessa viene trattenuta al piede da altra persona.

Caduta di materiale dall'alto

- Durante il lavoro sulle scale, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, devono essere tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta (punto 1.7, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)

Elettrocuzione

- La scala in metallo non viene usata per lavori su parti in tensione.

Ribaltamento

- Durante l'uso della scala la stessa viene vincolata con ganci all'estremità superiore o altri sistemi per evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc..

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura "CE" :

Calzature
Livello di Protezione S3
<i>UNI EN 345,344</i>

Con suola antiscivolo

**TRANSPALLET
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI**

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori addetti dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sottoriportate misure di prevenzione e protezione:

Generale

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V D.Lgs. 81/08)
- È vietato compiere sugli organi in moto dell'attrezzatura qualsiasi operazione di riparazione o registrazione. Qualora sia necessario eseguire tali operazioni durante il moto, si devono adottare adeguate cautele a difesa dell'incolumità del lavoratore. Del divieto indicato devono essere resi edotti i lavoratori mediante avvisi chiaramente visibili (punto 1.6.2, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- Presso la macchina, poiché vengono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, per prodotti o materie (infiammabili, esplosivi, corrosivi, a temperature dannose, asfissianti, irritanti, tossici o infettanti, taglienti o pungenti) dovranno essere esposte le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni (punto 1.8.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- Assicurarsi dell'integrità dell'attrezzatura in tutte le sue parti
- Effettuare periodica manutenzione
- Il mezzo sarà corredato da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (art. 44 del Dlgs 106/09)
- Le attrezzature di lavoro mobili dotate di un motore a combustione possono essere utilizzate nella zona di lavoro soltanto qualora sia assicurata una quantità sufficiente di aria senza rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori (Punto 2.5, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)

Investimento

- Se l' attrezzatura di lavoro manovra in una zona di lavoro, devono essere stabilite e rispettate apposite regole di circolazione (Punto 2.2, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)

Movimentazione manuale dei carichi

- Nei confronti degli operatori a cui saranno affidate le operazioni di trasporto mediante il transpallet si espleterà opera di formazione ed informazione tendente a evidenziare la necessità di procedere spingendolo ed evitando il traino
- Se si utilizzano transpallet manuali, il peso trainato non superi i 680 Kg. La distanza massima consigliata è di 33 m

Ribaltamento

- Nei confronti degli operatori a cui saranno affidate le operazioni di trasporto mediante il transpallet si espleterà opera di formazione ed informazione tendente a fornire le cognizioni necessarie ad assicurare la stabilità del carico, l'entità dello stesso e la portata massima ammissibile
- Le attrezzature di lavoro smontabili o mobili che servono a sollevare carichi devono essere utilizzate in modo tale da garantire la stabilità dell'attrezzatura di lavoro durante il suo impiego, in tutte le condizioni prevedibili e tenendo conto della natura del suolo (Punto 3.1.3, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)

Postura

- Nei confronti degli operatori a cui saranno affidati i transpallet si espleterà opera di formazione ed informazione tendente a fornire le cognizioni necessarie ad assumere posizioni ergonomicamente corrette durante le operazioni di movimentazione

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura "CE" :

Guanti
Antitaglio

UNI EN 388,420

Guanti di protezione contro i rischi meccanici

UTENSILI ELETTRICI PORTATILI

DESCRIZIONE

Piccoli utensili ad alimentazione elettrica utilizzati per lavori diversi nei cantieri edili.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rumore	<i>Come da valutazione specifica</i>			
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Proiezione di schegge	Possibile	Grave	MEDIO	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori che utilizzeranno la presente attrezzatura dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sottoriportate misure di prevenzione e protezione:

Generale

- L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08 e art. 44 del Dlgs 106/09)
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V D.Lgs. 81/08)

Elettrocuzione

- L'attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08)
- E' vietato l'uso dell'attrezzo a tensione superiore a 50 V verso terra nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi, e nei lavori a contatto od entro grandi masse metalliche (punto 6.2.2, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
- Gli utensili elettrici portatili provvisti di doppio isolamento elettrico non verranno collegati all'impianto di terra

Rumore

- Effettuare la valutazione specifica del livello di esposizione al rumore ed adottare le conseguenti misure di prevenzione obbligatorie

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)

I lavoratori addetti all' utilizzo dovranno impiegare i seguenti D.P.I. con marcatura "CE" :

Elmetto	Guanti	Calzature	Occhiali
In polietilene o ABS	Edilizia Antitaglio	Livello di Protezione S3	Di protezione
UNI EN 397	UNI EN 388,420	UNI EN 345,344	UNI EN 166
			

Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio	In policarbonato antigraffio
---	--	--	------------------------------

Se necessario da valutazione dell'esposizione quotidiana e settimanale al rumore, utilizzare cuffie o tappi.

UTENSILI MANUALI DI USO COMUNE

DESCRIZIONE

Utensili manuali quali martelli, pinze, ecc. Devono essere integri, di buona qualità ed idonei alle lavorazioni da effettuare; i manici devono essere correttamente fissati e non devono presentare incrinature o scheggiature in grado di produrre ferite.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione (in presenza di imp. Elettrici in tensione)	Possibile	Grave	MEDIO	3
Caduta di materiale dall'alto (lavori in altezza)	Possibile	Grave	MEDIO	3
Proiezione di schegge	Possibile	Grave	MEDIO	3
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori che utilizzeranno la presente attrezzatura dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sotto riportate misure di prevenzione e protezione:

Generale

- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08 e art. 44 del Dlgs 106/09)
- L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza
- Selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego ed accertarsi che sia integro in tutte le sue parti
- Impugnare saldamente gli utensili

Caduta di materiale dall'alto

- Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es.: riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto).

Scivolamenti, cadute a livello

- Utilizzare l'attrezzo in condizioni di stabilità adeguata

Elettrocuzione

- I lavoratori non devono adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)

I lavoratori addetti all' utilizzo dovranno impiegare i seguenti D.P.I. con marcatura "CE" :

Elmetto	Guanti	Calzature	Occhiali
In polietilene o ABS <i>UNI EN 397</i>	Edilizia Antitaglio <i>UNI EN 388,420</i>	Livello di Protezione S3 <i>UNI EN 345,344</i>	Di protezione Tipo: <i>UNI EN 166</i>
			
Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Guanti di protezione contro i rischi meccanici	Antiforo, sfilamento rapido e puntale in acciaio	In caso di possibili schegge

PRESIDIO PRONTO INTERVENTO SANITARIO - 118

E' il luogo ove il presidio sanitario coordinato dalla centrale operativa 118 staziona con le proprie attrezzature al fine di poter intervenire in caso di emergenza sanitaria o emergenza generale.

Il presidio è caratterizzato dalla presenza di un numero di addetti sufficiente a garantire le varie situazioni di emergenza.

Ha il compito di intervenire in presenza di infortunati, collaborando con la Polizia Locale, i volontari e gli altri enti chiamati ad operare, coordinati dal centro di comando.

Ambulanza tipo che deve essere posta in punti nevralgici dell'area fieristica.



In area dovranno essere presenti tre postazioni fisse di assistenza sanitaria con ambulanza gestita dalla Croce Rossa con orari prestabiliti, relativamente al 1,2,3,4 novembre, ed una "squadra a piedi" di sorveglianza per le vie della fiera. Tali presidi, nonché la squadra a terra, dovranno essere costituiti da almeno 2 addetti specializzati e comunque secondo le indicazioni del piano sanitario approvato. I presidi fissi con ambulanza dovranno essere dislocate nel modo seguente: due presidi su via Castello e via Argine Destro (anche a servizio dei visitatori del Parco Divertimenti) ed un presidio su rotonda di Piazza della Vittoria. La squadra a terra opererà prevalentemente nell'area circostante la sede del Comune di Monselice pronta ad intervento su ordine del COC.

Le modalità operative del presidio, gli orari, l'organizzazione dell'assistenza sanitaria dovranno essere contenuti nel Piano di Assistenza Sanitaria redatto dal Croce Rossa Italiana – Comitato Locale Padova Sud. Il piano sanitario sarà presentato alle autorità di controllo da parte del gestore del servizio e una copia dell'approvazione sarà acquisita agli atti e consegnata al Comune di Monselice.

Qualora si rendesse necessario ospedalizzare un paziente o fosse necessario attivare una unità di soccorso avanzato il responsabile del presidio sanitario dovrà contattare il 118 e attenersi alle disposizioni impartite.

Il Presidio Ospedaliero di riferimento è l'OSPEDALE DI SCHIAVONIA "Ospedali Riuniti Padova Sud Madre Teresa di Calcutta" di via Albere 30 - tel. 0429.714111

Padova, 29 ottobre 2018

arch. Filippo Vigato

